ARCHIVIO STORICO

N. 71 — Mercoledì 12 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO — Mercoledì 12 Marzo — N. 71

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono al ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca (Angolo C. Piazza Castello (Palazzo Subalpino)
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero ... 16 00 ... 8 00 ... 1 50
Stato qualunque destinazione 32 00 ... 16 00 ... 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vienna

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: In 4ª pag. Centesimi 40 - In 3ª pag. Cent. 50 - In terza dal gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 con — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'insediamento dell'onorevole Biancheri alla presidenza della Camera

L'inizio della discussione sulla politica del Ministero.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta dell'11 marzo.

Roma, 11, ore.

Le sale di Montecitorio, e segnatamente gli anditatori, sono stati oggi ravvivati più animati del solito, specie dopo il tocco.

Le due parti avversarie, ministeriali e opposizione, fanno continuamente un lavorio che è addirittura sfrenato per conquistare aderenti. Naturalmente i deputati presi maggiormente di mira sono quelli di Estrema Sinistra, e si tenta con tutte le persuasioni e con tutti gli argomenti di influire sulle decisioni dei gruppi.

Anche oggi le tribune della Camera sono state gremite — lavoro non ci vuol molto tanto un piccolo — e molte persone, pare munite di biglietti, restano fuori.

Nella tribuna pel Senato si vedono i senatori Picardi, Visocchi, Fabrizi, Borgatta, Roux, Acciani, Di Castagneto, ecc.

L'aula si popola subito. Molti deputati rimangono in piedi nelle scalette che conducono ai varii settori, e dovunque si chiacchiera ad alta voce.

Finalmente l'on. Palberti, vice-presidente, arriva al suo posto e scampanella per ottenere un po' di silenzio, e invita gli onorevoli colleghi che stanno a frotta nell'emiciclo a prendere i loro posti.

Sono le 14,15, e l'on. Palberti dichiara aperta la seduta.

Ma i deputati non vanno ai loro posti e un po' d'ordine non si ottiene se non quando, finito di leggere il verbale della seduta precedente, si capisce che la seduta odierna sta effettivamente per cominciare nella sua parte più interessante.

Si vedono a questo punto i segretari del banco della presidenza scendere nell'emiciclo. Al banco della presidenza resta solo l'on. Palberti.

L'ingresso dell'on. Biancheri nell'aula.

L'attenzione di tutti è volta alla porticina di destra, che infatti si spalanca.

Preceduti dagli uscieri, vengono i segretari nuovamente eletti, gli onorevoli Lucifero e De Marinis. In mezzo a loro è l'on. Biancheri, che tiene sulla mano destra il cilindro e nella sinistra i guanti gialli.

Tutta la Camera scatta in piedi, plaudendo unanime, fragorosamente.

All'applauso partecipa calorosamente la tribuna della stampa.

L'applauso continua per cinque buoni minuti.

Il vice-presidente PALBERTI, cedendo presto nell'aula l'on. Biancheri, eletto presidente della Camera, lo invita ad occupare il seggio presidenziale. *(Applausi generali e prolungati)*

Il presidente Biancheri sale al banco della presidenza; l'on. Palberti gli muove incontro e si scambiano due luci e due abbracci. *(Applausi vivissimi e generali)*

Il discorso del presidente Biancheri

Assume la presidenza il presidente Biancheri. Egli è commosso fino alle lagrime.

PRESIDENTE. *(Vivissimi segni di attenzione)*

« Onorevoli colleghi,

« La benevolenza che vi piacque attestarmi, con suffragio che mi rende superbo, mi conferisce l'altissimo ufficio del cui titolo, per gentile consuetudine, vi degnerete onorarmi.

« Debbo pertanto il cortese ricordo che per più anni occupai questo seggio so, privo d'ogni merito volevate assolvermene durava splendida prova della vostra fiducia, un premio di esprimervi la mia profonda riconoscenza ed serbano l'arduo incarico scevro da spirito di parte, animato da retti intendimenti con serena coscienza e coscienza. *(Bene! Bravo!)*

« Assumo l'alto e delicato ufficio con antica devozione alle istituzioni parlamentari *(Benissimo!)* e con fermo proposito di scrupolosa imparzialità. Vivo è nell'animo mio il sentimento del dovere, fervida e salda la religione della patria. *(Bene! Bravo!)* Nè gli anni né gli eventi scossero la mia fede nei liberali principii; terrò ad orgoglio di serbarla immutata, come sarà mio vanto conseguire la vostra approvazione. *(Vive approvazioni)* La fiducia in voi riposta, onorevoli colleghi, vi assegna per nobile intento la prosperità e la grandezza d'Italia, ch'è meritamente considerata e stimata, e forte nell'indissolubile sua unità.

« Essa ha rivendicato il posto che le compete nel consorzio delle nazioni, e dalle sapienze dell'opera vostra si ripromette un lieto avvenire. E' pure ufficio vostro la vigile tutela di ogni interesse nazionale, l'equa ripartizione fra le varie regioni d'ogni azione benefica *(Bene! Bravo!)* e la soluzione d'ogni ragionevole assetto che miri a serbare incolume l'ordine pubblico e la pace sociale. *(Benissimo!)*

« Non è il mio chi non sente la più viva simpatia per quelle classi lavoratrici che raccolgono in sè la crescente energia nazionale. *(Benissimo!)* E' saggio apparare le aspirazioni legittime, quanto urgente è il bisogno di affermare che ogni impazienza possa essere altrettanto legittimo la legge. *(Bene! Bravo!)* Dal sentimento di unione e di concordia, desiderio supremo del Paese, sarà resa più agevole la vostra missione, ed anco sperare che ella di lieto augurio il voto concorde che vi degnerete suscitare il modesto mio nome.

« Onorevoli colleghi, l'ufficio che vi piacque conferirmi mi richiama alla mente il grato ricordo che di questo seggio ebbi l'onore grandissima di porgere a questa Reale immagine sentita, *(vivi e prolungati applausi)* il saluto del Parlamento italiano non appena qui felicemente insediato, ed ancora rammento amaramente che di qui mi pregiai più volte di rassegnare i rispettosi omaggi della rappresentanza nazionale al padre della patria ed al compianto Serrano, alla cui memoria consacrerà un culto di perenne affetto. *(Vivi, generali, prolungati applausi)* Oggi mi è dolce che la voi mi sia concesso l'onore inalato di rivolgere, di qui, puro all'unato re Vittorio Emanuele III il nostro reverente saluto e l'espressione della mia devozione. *(Vivi applausi)* Ma giunto ormai a tarda età non uso promettermi che le forze mi permettano di poter rispondere degnamente quanto vorrei alla vostra benevolenza. Mi è però di conforto sperare ognora con voi l'usato ricambio di cordiali relazioni e sentimenti serretto dall'indulgenza che possono meritarsi i lunghi anni trascorsi a servire e ad amare la patria. » *(Vivi e generali applausi)*

Il discorso dell'on. Biancheri, detto con voce sempre vibrante di commozione, fu per dieci volte interrotto da applausi generali, e venne alla fine salutato da una imponente ovazione, alla quale partecipa anche l'Estrema Sinistra.

L'on. Biancheri ringraziò inchinandosi. Egli è rosso in volto, pel compiacimento, e i suoi occhi sono pieni di lagrime a stento tenute.

E poichè l'ovazione dura e gli impedisce di prender la parola, egli si siede nella sua poltrona.

Il PRESIDENTE invita poi gli onorevoli segretari e gli onorevoli questori eletti ad assumere il loro ufficio; conferma la Giunta delle elezioni e quella del regolamento nel loro ufficio.

Quando si arriva alla nomina della Commissione per redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, moltissime voci gridano: « Il presidente! »

Il PRESIDENTE accetta.

Le comunicazioni del Governo.

Il presidente del Consiglio si leva per le comunicazioni del Governo. *(Segni di attenzione vivissima)*

ZANARDELLI comunica le dimissioni, che furono accettate, dell'on. Giusso da ministro dei lavori pubblici. Annuncia poi che, in seguito alle condizioni parlamentari, il Ministero credette suo dovere di rassegnare a Sua Maestà le dimissioni del Gabinetto, dimissioni che non furono accettate.

La seduta è sospesa.

Le dichiarazioni dell'on. Zanardelli, più brevi di quanto fosse dato aspettarsi, vennero ascoltate in silenzio.

Poi molti deputati fecero il tentativo di far rinviare a domani il seguito della discussione. Ma la Camera ha un grande impazienza di discutere subito, oggi stesso, e quota tendenza prevale rumorosamente.

Alquanti deputati scendono in frotta dai settori nell'emiciclo, attorniando l'on. Zanardelli. Ma il presidente del Consiglio si sottrae alle interrogazioni e alle premure degli amici alzandosi subito dal suo posto e salendo al banco della presidenza, dove va a felicitare l'on. Biancheri.

Quando l'on. Zanardelli scende dalla Presidenza, i deputati di tutti i partiti affluiscono a stringere la mano al nuovo presidente della Camera.

La seduta è ripresa alle 17.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI presenta un disegno di legge per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, e per la costituzione ad amministrazione delle aziende speciali.

Discussione sulle comunicazioni del Governo

Un favorevole..... al Ministero!

QUINTIERI censura l'azione del Governo di fronte alle agitazioni economiche, e particolarmente di fronte all'agitazione dei ferrovieri. Dichiara che si è peccato o un tempo di imprevidenza e di debolezza; e è sempre proceduto a sbalzi, andando da un eccesso all'altro. Pensa dunque del Governo è sopratutto addolora presente, quella di sapere conciliare le aspirazioni nuove delle classi lavoratrici colle supreme esigenze della tutela dell'ordine. Può credere buoni i propositi del Governo, ma non può approvarne il modo come finora attuati.

L'Opposizione costituzionale ha dato costante esempio di moderazione, di equanimità e di disinteresse, ma non può non impensierirsi della presente situazione, della quale la responsabilità risale all'indirizzo politico del Governo.

Gravi avvenimenti si maturano e non si abbandona la via sicura seguita. D'altra parte è inneghittito che una politica di resistenza, comunque intesa, precipiterebbe le cose.

I conservatori devono quindi persuadersi che la risoluzione delle questioni attuali più ardenti deve essere cercata in un processo di assorbimento e di assimilazione, come ci insegna il mirabile esempio della società nord-americana. Che Stato sano e fortemente costituito non ha ragione di temere delle agitazioni sociali. *(Commenti)*

L'oratore è contrario alle misure restrittive della libertà e lavora in proposito l'opinione dell'on. Luzzatti. Non crede che sia il caso di provocare una crisi; il Ministero deve rimanere al suo posto, ma se non vuol cadere sotto il peso dei suoi errori deve mutare sistema e informare l'opera sua a maggior coerenza, a maggior prudenza, tenendo la via del giusto mezzo e procurando di riabarre, soprattutto, la dignità del Governo.

Crede che ogni tentativo di repressione non farebbe che rinvigorire i partiti sovversivi. Bisogna combattervi con le armi della libertà, facendo propria quella parte dei loro programmi che corrisponde alla realtà e alla verità. La situazione finanziaria è grave, ma una crisi non la migliorerebbe, e però egli non intende concorrere col suo voto a provocarla. Conclude dichiarando che l'on. Zanardelli troverà sempre nella coscienza del dovere compiuto la più grande soddisfazione della sua vita d'uomo politico. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Un oratore del Centro.

DONATI dice che non può dar voto favorevole al Governo, per ritenendo che esso avrà tuttavia una maggioranza raccolta dai più opposti settori della Camera. Ma è appunto questa situazione che l'oratore non può approvare, poichè essa è nel tempo stesso causa ed effetto della più deplorevole incertezza nell'indirizzo del Governo. Questa incertezza si è particolarmente rivelata nella recente questione dei ferrovieri. Ammette che i ferrovieri, come tutti i lavoratori, abbiano il diritto di organizzarsi pel miglioramento delle loro condizioni. *(Commenti; interruzioni all'Estrema Sinistra)* Dichiara ciascuno ed accenda l'accusa che egli ed i suoi amici siano tiepidi amici della libertà. Ma libertà per tutti e libertà nella legge. *(Interruzioni all'Estremo Sinistra)* Sulla questione del divorzio *(commenti)* attende di conoscere il disegno di legge sarà presentato. Nota intanto come, in nome della libertà, i fautori del divorzio impediscano di parlare agli oppositori, come avvenne all'on. Bianchi. *(Vive approvazioni a Destra. Commenti. Rumori)* L'oratore vuole dunque un regime di libertà per tutti, e rammenta alla Camera che la debolezza o gli errori del Governo si scontano amaramente dal Paese. *(Approvazioni e congratulazioni)*

Un oratore di Destra.

GAVAZZI dice che non ripeterà ciò che ebbe a dire nella discussione avvenuta in seno allo stato sulla politica interna del Gabinetto. Deve però dolorosamente constatare che le sue previsioni di allora furono giustificate dai fatti; si è formato un nuovo stato entro lo stato, lo stato socialista, che sfugge ad ogni controllo e al di ogni freno legale, che reclama per sè solo la libertà, negandola a tutti gli altri. *(Commenti, interruzioni)* Crede che i socialisti debbano molta riconoscenza all'on. Giolitti, la cui opera di governo è tutta diretta a spianar loro la via. *(Commenti, interruzioni)* Tutta l'azione del Governo è subordinata al beneplacito dei socialisti. Per compiacere a loro, sanzionato le precise intelligenze corse fra i ministri, e che non possono essere smentite, si è annunziata nella forma più alta e solenne il disegno di legge sul divorzio. Di ciò si duole, e come credente si duole che in Roma, con tale annuncio solenne, si sia contristata una cagione veneranda. *(Approvazioni a Destra; vivissimi rumori, interruzioni a Sinistra)*

FERRI: « Questo è il vostro patriottismo! » *(Oh!)*

GAVAZZI: « Sono più patriota di voi! Io non sono andato all'estero col Morgari e coi Todeschini, a denigrare la patria! » *(Applausi a Destra, vivissimi rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Dopo di esso parlano ancora alcuni socialisti e deputati della Destra, e finalmente parla l'on. Costa, che è accolto da rumori e da applausi.

Costa si è dichiarato sicuramente al Ministero; Barbato favorevole. I socialisti, in conclusione, han deciso, come massima, di votare sempre compatti pro o contro il Ministero, obbedendo a norme alle decisioni che caso per caso verranno prese dalla maggioranza del gruppo. Si sobbillò poi di tenere altre riunioni per deliberare sull'attitudine del gruppo rispetto alla politica del Gabinetto. Un'altra riunione, infatti, avrà luogo nel pomeriggio, dopo quel che dirà l'onorevole Zanardelli, nel tempo che il Governo andrà a fare le sue comunicazioni al Senato.

Poco prima che il gruppo socialista sciogliesse la sua adunanza, è giunto un telegramma di Turati, che prega i compagni a voler votare pel Governo.

Anche i ferrovieri han fatto pervenire ai deputati socialisti il desiderio di vedersi appoggiare il Ministero, così che non vada perduto il frutto delle loro organizzazione, cioè possibile avvenga nel caso che un nuovo Gabinetto vada al potere.

Anche alcune Leghe di contadini hanno, per telegrafo, espresso ai deputati socialisti il loro pensiero.

La riunione del gruppo parlamentare repubblicano è terminata alle ore 12,25. Gli intervenuti discussero varii ordini del giorno.

Uno, presentato dall'on. De Andreis, somma aperta adesione al Ministero. Dopo viva discussione tale ordine del giorno fu respinto con undici voti contro nove.

L'on. Pellegrini propose allora un ordine del giorno, col quale, visto che attualmente in Camera è divisa in due partiti costituzionali, i quali sono impegnati per la loro stessa dignità, il gruppo parlamentare repubblicano dichiara di astenersi nella imminente votazione politica.

Quest'ordine del giorno proposto dall'on. Pellegrini fu votato all'unanimità. E' notevole che in esso si fa anche accenno a un appello al Paese.

La riunione dei deputati radicali del gruppo Socchi è terminata poco prima del tocco.

Erano presenti sulla cinquantina di deputati. Mancavano gli onorevoli Pantaleoni e Carutti. I radicali hanno iniziato una discussione generale su tutta la politica del Governo, e tale discussione continuerà nell'altra adunanza, che il gruppo terrà domattina. Già intanto è manifesto che prevale una tendenza favorevole al Ministero.

Anche i radicali del gruppo Marcora si riuniranno oggi, durante la sospensione della seduta che ci sarà in seguito alle comunicazioni del Governo, ma qualunque sia per essere la discussione che si svolgerà fra i componenti del gruppo Marcora non sarà alterata la decisione che esso ha già preso, il votare in favore del Ministero.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,30:

I socialisti, come vi avevo preannunziato, si sono nuovamente riuniti a Montecitorio durante la sospensione della seduta.

Non s'era ancora aperta la discussione che sopraggiunse l'on. Nofri, allora alunno giunto da Torino. Il Nofri prese parte alla discussione in modo importante. Egli riferì la storia della trattativa tra ferrovieri, Società e Governo; e, mettendo in rilievo l'importanza del successo ottenuto morale ottenuto dai ferrovieri, dimostrò che nella coscienza dei ferrovieri stessi la soluzione che ha posto fine al conflitto tenuta è stata interpretata come una morale riabilitazione da parte del Governo del provvedimento di militarizzazione che aveva fatto loro violenza.

Il Nofri concluse esponendo, sempre a nome dei ferrovieri, la convinzione che, quando fosse trasmesso il potere alla parte più reazionaria, verrebbero lealmente elusi gli accordi con i quali i ferrovieri hanno conquistato così notevole miglioramento, onde se verrebbe la necessità di ricominciare la grandissima lotta.

Dopo il Nofri prese la parola l'on. Ferri. Questi osservò che la probabilità o la certezza di un fatto a venire non elimina il fatto anteriore, e così la militarizzazione. Soggiunge poi che non sarebbe possibile, per qualsiasi Governo, la violazione degli accordi conclusi.

L'on. Bertesi richiamò i colleghi a considerare le responsabilità che avrebbero assunto lanciando la nuova lotta ignota le organizzazioni esperte.

L'on. Bissolati dichiarò che, dopo il discorso di Nofri, sentiva nella sua coscienza prevalere opposte ragioni a quelle che lo avevano condotto alla sua precedente opinione, contraria a sostenere il Ministero. Ora gli interessi del proletariato agricolo si sono manifestati contrari a un voto che mutò la situazione politica. Ora i ferrovieri hanno parlato nello stesso modo per bocca del Nofri. Ora gli operai industriali rappresentati dal Chiesa esprimono la stessa tendenza. Egli dunque non si sente in diritto di giocare una carta rischiosa quando manca il consenso del proletariato più cosciente.

Al Bissolati segue il Cabrini, il quale fa una identica dichiarazione. Dice di avere attinto le ragioni di questo suo mutamento di opinione dal contatto del proletariato agricolo.

L'on. Costa, pur riconoscendo la gravità della situazione, dichiara di non essere stato sufficientemente convinto dagli argomenti addotti per dividere il gruppo a votare a pro del Ministero.

Dopo si venne al voto.

Essi decisero di votare a favore del Ministero, specialmente in considerazione delle conseguenze che un mutamento di Ministero potrebbe avere per le organizzazioni proletarie, segnatamente per quelle delle campagne.

La deliberazione fu presa con 16 voti contro quattro.

Votarono a favore del Ministero: Barbato, Badaloni, Varazzani, Cabrini, Nofri, Rondani, Montemartini, Catanzaro, Chiesa, Prampolini, Albertelli, Bissolati, Bertesi e Beremini.

Votarono astenuti al Governo: Costa, Ferri, Noè e Pescetti.

Votarono per l'astensione motivata: Lollini e Cicerotti.

Fu incaricato l'on. Prampolini di svolgere alla Camera l'ordine del giorno a nome del gruppo.

La riunione dei socialisti è finita alle 17,15.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Ecco il testo dell'ordine del giorno proposto dall'on. Pellegrini e approvato, come vi annunziai, dai repubblicani nella loro adunanza odierna:

« I sottoscritti, considerando che nell'attuale composizione della Camera è senza un appello al Paese è impossibile ogni soluzione logica e duratura della crisi, non parteciperanno col loro voto al dibattito sulle due frazioni costituzionali egualmente impotenti.

« Firmati: *Pellegrini, Mirabelli, Federici, Fusinati, Arcoleni, Tasini, Valeri, Pozzato, Barilari, Campanini, Barzilai, De Andreis, Socci, Del Balzo, Chiesi, Olivieri, Botelli, Vallone, Gattorno.* »

A questo proposito, da fonte repubblicana mi è assicurato che è probabile che, in seguito alle deliberazioni dei socialisti, i repubblicani modificheranno codesta loro ultima deliberazione, nel senso di lasciare libertà a ciascun membro del gruppo di astenersi, oppur di votare pel Ministero.

Le riunioni dei gruppi di Estrema.

I socialisti voteranno pel Ministero.

L'intecistone dei repubblicani.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 13,20:

Questa mattina si sono separatamente riuniti a Montecitorio i deputati socialisti, quelli repubblicani ed i radicali del gruppo Socchi.

La riunione del gruppo socialista fu presieduta dall'on. Costa ed è terminata alle 12,15. Costa si è dichiarato sicuramente al Ministero; Barbato favorevole. I socialisti, in conclusione, han deciso, come massima, di votare sempre compatti pro o contro il Ministero, obbedendo a norme alle decisioni che caso per caso verranno prese dalla maggioranza del gruppo. Si sobbillò poi di tenere altre riunioni per deliberare sull'attitudine del gruppo rispetto alla politica del Gabinetto. Un'altra riunione, infatti, avrà luogo nel pomeriggio, dopo quel che dirà l'onorevole Zanardelli, nel tempo che il Governo andrà a fare le sue comunicazioni al Senato.

Poco prima che il gruppo socialista sciogliesse la sua adunanza, è giunto un telegramma di Turati, che prega i compagni a voler votare pel Governo.

Anche i ferrovieri han fatto pervenire ai deputati socialisti il desiderio di vedersi appoggiare il Ministero, così che non vada perduto il frutto delle loro organizzazione, cioè possibile avvenga nel caso che un nuovo Gabinetto vada al potere.

Anche alcune Leghe di contadini hanno, per telegrafo, espresso ai deputati socialisti il loro pensiero.

La riunione del gruppo parlamentare repubblicano è terminata alle ore 12,25. Gli intervenuti discussero varii ordini del giorno.

Uno, presentato dall'on. De Andreis, somma aperta adesione al Ministero. Dopo viva discussione tale ordine del giorno fu respinto con undici voti contro nove.

L'on. Pellegrini propose allora un ordine del giorno, col quale, visto che attualmente in Camera è divisa in due partiti costituzionali, i quali sono impegnati per la loro stessa dignità, il gruppo parlamentare repubblicano dichiara di astenersi nella imminente votazione politica.

Quest'ordine del giorno proposto dall'on. Pellegrini fu votato all'unanimità. E' notevole che in esso si fa anche accenno a un appello al Paese.

La riunione dei deputati radicali del gruppo Socchi è terminata poco prima del tocco.

Erano presenti sulla cinquantina di deputati. Mancavano gli onorevoli Pantaleoni e Carutti. I radicali hanno iniziato una discussione generale su tutta la politica del Governo, e tale discussione continuerà nell'altra adunanza, che il gruppo terrà domattina. Già intanto è manifesto che prevale una tendenza favorevole al Ministero.

Anche i radicali del gruppo Marcora si riuniranno oggi, durante la sospensione della seduta che ci sarà in seguito alle comunicazioni del Governo, ma qualunque sia per essere la discussione che si svolgerà fra i componenti del gruppo Marcora non sarà alterata la decisione che esso ha già preso, il votare in favore del Ministero.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,30:

I socialisti, come vi avevo preannunziato, si sono nuovamente riuniti a Montecitorio durante la sospensione della seduta.

Non s'era ancora aperta la discussione che sopraggiunse l'on. Nofri, allora alunno giunto da Torino. Il Nofri prese parte alla discussione in modo importante. Egli riferì la storia della trattativa tra ferrovieri, Società e Governo; e, mettendo in rilievo l'importanza del successo ottenuto morale ottenuto dai ferrovieri, dimostrò che nella coscienza dei ferrovieri stessi la soluzione che ha posto fine al conflitto tenuta è stata interpretata come una morale riabilitazione da parte del Governo del provvedimento di militarizzazione che aveva fatto loro violenza.

Il Nofri concluse esponendo, sempre a nome dei ferrovieri, la convinzione che, quando fosse trasmesso il potere alla parte più reazionaria, verrebbero lealmente elusi gli accordi con i quali i ferrovieri hanno conquistato così notevole miglioramento, onde se verrebbe la necessità di ricominciare la grandissima lotta.

Dopo il Nofri prese la parola l'on. Ferri. Questi osservò che la probabilità o la certezza di un fatto a venire non elimina il fatto anteriore, e così la militarizzazione. Soggiunge poi che non sarebbe possibile, per qualsiasi Governo, la violazione degli accordi conclusi.

L'on. Bertesi richiamò i colleghi a considerare le responsabilità che avrebbero assunto lanciando la nuova lotta ignota le organizzazioni esperte.

L'on. Bissolati dichiarò che, dopo il discorso di Nofri, sentiva nella sua coscienza prevalere opposte ragioni a quelle che lo avevano condotto alla sua precedente opinione, contraria a sostenere il Ministero. Ora gli interessi del proletariato agricolo si sono manifestati contrari a un voto che mutò la situazione politica. Ora i ferrovieri hanno parlato nello stesso modo per bocca del Nofri. Ora gli operai industriali rappresentati dal Chiesa esprimono la stessa tendenza. Egli dunque non si sente in diritto di giocare una carta rischiosa quando manca il consenso del proletariato più cosciente.

Al Bissolati segue il Cabrini, il quale fa una identica dichiarazione. Dice di avere attinto le ragioni di questo suo mutamento di opinione dal contatto del proletariato agricolo.

L'on. Costa, pur riconoscendo la gravità della situazione, dichiara di non essere stato sufficientemente convinto dagli argomenti addotti per dividere il gruppo a votare a pro del Ministero.

Dopo si venne al voto.

Essi decisero di votare a favore del Ministero, specialmente in considerazione delle conseguenze che un mutamento di Ministero potrebbe avere per le organizzazioni proletarie, segnatamente per quelle delle campagne.

La deliberazione fu presa con 16 voti contro quattro.

Votarono a favore del Ministero: Barbato, Badaloni, Varazzani, Cabrini, Nofri, Rondani, Montemartini, Catanzaro, Chiesa, Prampolini, Albertelli, Bissolati, Bertesi e Beremini.

Votarono astenuti al Governo: Costa, Ferri, Noè e Pescetti.

Votarono per l'astensione motivata: Lollini e Cicerotti.

Fu incaricato l'on. Prampolini di svolgere alla Camera l'ordine del giorno a nome del gruppo.

La riunione dei socialisti è finita alle 17,15.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Ecco il testo dell'ordine del giorno proposto dall'on. Pellegrini e approvato, come vi annunziai, dai repubblicani nella loro adunanza odierna:

« I sottoscritti, considerando che nell'attuale composizione della Camera è senza un appello al Paese è impossibile ogni soluzione logica e duratura della crisi, non parteciperanno col loro voto al dibattito sulle due frazioni costituzionali egualmente impotenti.

« Firmati: *Pellegrini, Mirabelli, Federici, Fusinati, Arcoleni, Tasini, Valeri, Pozzato, Barilari, Campanini, Barzilai, De Andreis, Socci, Del Balzo, Chiesi, Olivieri, Botelli, Vallone, Gattorno.* »

A questo proposito, da fonte repubblicana mi è assicurato che è probabile che, in seguito alle deliberazioni dei socialisti, i repubblicani modificheranno codesta loro ultima deliberazione, nel senso di lasciare libertà a ciascun membro del gruppo di astenersi, oppur di votare pel Ministero.

Le elezioni per la Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,45:

Ai 24 nomi dei ministeriali per la costituzione della Giunta del bilancio domani le opposizioni riunite ne contrapporranno altrettanti.

Le comunicazioni del Governo

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta dell'11 marzo.

Roma, 11, ore.

La seduta è aperta alle ore 15,15.

Presidenza del presidente Saracco.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio: « In ottemperanza alle comunicazioni che ebbi l'onore di fare al Senato il 22 febbraio scorso, partecipando che il Ministero aveva rassegnato le sue dimissioni, e che S. M. il Re si era riservato di deliberare, con le l'opera di partecipare al Senato medesimo che S. M. non ha accettato le dimissioni del Ministero, e che perciò esso intende al dovere di rimanere al posto assegnatogli dalla fiducia sovrana. »

GIOLITTI presenta il progetto di legge, già approvato dalla Camera, sui segretari ed altri impiegati provinciali e comunali.

La seduta è tolta alle ore 16,35.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il costo dell'accordo coi ferrovieri.

Una tassa di bollo progressiva sui biglietti.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,30:

Vi telegrafai che Di Broglio e Carcano stanno studiando il modo di ricavare dalle ferrovie stesse il fabbisogno per l'aumento di stipendio ai ferrovieri. Ora il *Giornale d'Italia* dice che gli studi si aggirano sulla possibilità di mutare il sistema di tassa di bollo sui biglietti ferroviari. Adesso esiste una tassa unica, sicchè paga in egual modo tanto chi compera il biglietto da una stazione alla stazione prossima, quanto chi da una stazione del Piemonte compera un biglietto per Reggio Calabria. Si vorrebbe invece introdurre una specie di tassa progressiva e proporzionale in relazione al costo del biglietto, limitandola però ai biglietti di prima e di seconda classe, ed esentandone quelli della terza classe.

Varie da Roma.

I volontari per la Cina — Una Missione di ufficiali francesi — Il commissario di San Remo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,45:

Le domande dei volontari appartenenti alle classi 1877-1886 chiedenti di far parte delle truppe del contingente in Cina hanno oltrepassato di oltre il migliaio il numero di cinquecento che è richiesto.

— La Missione degli ufficiali francesi recatasi a Tor di Quinto ad assistere alle esercitazioni di equitazione alla Scuola di cavalleria ed pomeriggio fu ricevuta in udienza dal Re.

— Con decreto odierno furono prorogati di due mesi i poteri del regio commissario di San Remo.

Un'altra Facoltà che protesta.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 21.

La Facoltà di giurisprudenza, riunitasi oggi, respinse il biasimo inflitto dal ministro Nasi contro le Università, che, come quella di Napoli, diedero il loro parere sul regolamento universitario.

Il principe ereditario del Siam in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 18,25:

Si ha da Siracusa che è giunto ivi il principe ereditario del Siam, presidente da Taormina. Il principe farà il giro della Sicilia assieme a numeroso seguito.

La prima della "Germania „ di Franchetti alla Scala di Milano.

IL TEATRO — L'OPERA — IL SUCCESSO

(Per telefono dal nostro incaricato speciale).

Milano, 12, ore 1.

L'ambiente elegantissimo della Scala presenta già, poco dopo le ore 20, un colpo d'occhio stupendo. Il pubblico fa folla, ed è inquieto per quella nervosità che lo anima sempre nelle grandi feste dell'arte. Solo pochi palchi sono chiusi, a causa del lutto che ha preso alcune famiglie patrizie milanesi per la morte della contessa Luisa Turati-Ponti.

Si notano nelle poltrone il Puccini ed altri maestri di musica, molti giornalisti, molti letterati, fra i quali il D'Annunzio.

Alle ore 20,30 un lungo applauso saluta l'arrivo della duchessa Elena d'Aosta col Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Il maestro Toscanini attacca poi la prima scena dell'opera fra una profonda attenzione.

Il prologo.

Fin dal principio si rimane quanto già ebbi a notare nel mio cenno dell'altro ieri sull'opera. Le scene hanno il carattere solido, quadrato e spesso rude dell'ossatura ritmica ch'è richiesta dall'ambiente trattato. Il tema degli studenti si impone tosto per la sua chiarezza e per l'evidenza del carattere. L'azione si svolge spedita, e rivela tosto ciò che il nome del Franchetti faceva già sperare: un sano equilibrio di strumentale, una ricchezza non mai smentita di colorito sempre.

Il baritono Sammarco, nelle vesti di Worms, crea realmente lo studente del periodo epico, svolto nel libretto. Ha voce bellissima e dizione superba; ogni apparizione il pubblico, e quando il duetto con Ricke si chiude, una prima ovazione plaude agli artisti e chiama alla ribalta il maestro.

Si comprende già che il successo del prologo è assicurato. Intanto il duetto fra Ricke e Worms, così potente pel contrasto fra i due temi, che già abbiamo fatto notare nel nostro primo cenno su *Germania*, ottiene un nuovo successo nel finale. Si giunge al tema del Tugendbund, largo, ricco, dal lungo respiro mendelssohniano. Questo è il punto culminante del prologo: la frase si allarga, si estolle e muove formidabile in una percussione che ci ricorda il Franchetti nell'*Asrael* e nel *Colombo*. Quando brasonamente si interrompe il superbo brano orchestrale e scoppia il corale di Weber (*la canzone selvaggia*) a sole voci, si chiude e si impone il *bis*.

Il tenore Caruso, un Federico Loewe inapprezzabile, è stato una molla potente del successo di questa pagina.

Ci avviciniamo intanto rapidamente alla chiusa del prologo. Il finale dolce, accorato di vero dolore, sembra contraddire a quella ricerca d'effetto che *tratto tratto* appare. Tuttavia quattro chiamate accolgono il maestro, gli artisti e l'orchestra.

Mi sono diffuso su questo prologo perchè, come già dissi l'altro ieri, esso racchiude la chiave tematica dell'intero lavoro. Cantilene non è una melodia chiara, spesso intuitiva; forte è la trattazione orchestrale, varia e sempre efficace. Splendido fu poi l'episodio del Tugendbund, che venne bissato.

Il primo quadro.

Quando si giunge al quadro primo, il pubblico attende l'episodio d'amore, ch'è destinato appunto ad appagare l'eterno bisogno passionale delle masse.

Nella calma della foresta, la quale riveste la splendida scenario di nuovi incanti, la tenuità robusta di *re* maggiore succede a quella olimpicamente serena di *do*, che aveva cullato l'inizio e la chiusa del prologo.

Tutto il gracioso coro delle boscaiole, e la scena del pastore Stapps, posta sotto silenzio. Si applaude solo la chiusa di questo brano, e indi s'apre dolcissimo il duetto d'amore, ove la prima frase di Federico: *No, non chiuder gli occhi vaghi*, detta squisitamente dal Caruso, ottenne applausi.

Il duetto si svolga con ostinata titanica; ciò tuttavia nuoce anzichè giovare all'effetto, e Worms giunge spezzando con la lancia selvaggia di Weber l'idillio, senza che il pubblico si lasci prendere da questa pagina ricca di pregi, ma troppo intesa all'effetto. Le stigmate di questa ostinata gravano su tutta l'atto. Il colore e la tecnica del Franchetti, anche traverso a bizzarri ardimenti, si impongono con evidenza assoluta; si rispetta, ma si teme. Mentre le sue dilungo nell'osservazione, Worms è partito. La notte e l'uragano s'approssima, e stanno per gravare sulla foresta. Dopo il pianto elegiaco del tema di Ricke, affranto di preferenza al primo violino solo, la tempesta scoppia in un largo episodio orchestrale.

L'imitazione scenica dell'uragano è bellissima. La tempesta musicale, tuttavia, inferiore ai superbi saggi sinfonici del Franchetti passato, lascia assai meno freddo il pubblico. Il quadro si chiude con tre chiamate agli artisti ed al maestro, non però senza qualche leggero sfitto.

La pletora degli scatti enfatici ha stancato il pubblico, che giudica questa parte inferiore alla prima.

Il secondo quadro.

Ed eccovi il quadro secondo.

Alle ore 21,5 lo squillo della tromba, sola nella tonalità calda improvvisamente accordata in *la bemolle* ci guida ai sotterranei, dove si riunisce la Società segreta del Leisebund a Königsberg.

Un breve bisbiglio del pubblico, troppo stipato nell'atro galleria, minaccia di turbare la serenità dello spettacolo, ma tutto la breve ritorna alla calma e il quadro prosegue a svolgersi.

Siamo fra congiurati germanici; e ciò richiama necessariamente le formule peranti, religiose, quadrate del corale, non sempre tutte per solleticare i gusti del pubblico moder

vitalità sarebbe difficile pronunziarsi, ma che tuttavia segna un bel momento nella storia musicale italiana di questi ultimi tempi.

L'esecuzione.

In merito all'esecuzione non si può far altro che lodare cumulativamente gli artisti, fra cui, primissimo, Arturo Toscanini, direttore d'orchestra.

Alla fine gli artisti ed il maestro furono evocati per ben cinque volte al proscenio, senza che il pubblico, però, abbia addimostrato eccessivo entusiasmo.

Luigi Alberto Villanis.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Bremi, sostituto procuratore del re al Tribunale di Cuneo, è incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Bobbio.

PRETURE. — Donape, uditore, già destinato vicepretore a Cuneo, è trasmutato a Bernezzo ed incaricato di reggervi l'ufficio per mancanza del titolare — I seguenti uditori sono nominati vicepretori: Cuneo alla Pretura Urbana di Genova; Pivano alla Pretura di Saluzzo.

CANCELLERIE. — Liagotis, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Vercelli, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Settimo — Carniti, vice-cancelliere alla Pretura di Savigliano, è trasmutato alla IV Pretura di Torino — Camparini, vice-cancelliere alla Pretura di Cavour, è preferito a quella di Savigliano — Morgando, vice-cancelliere alla Pretura di Rivarolo Canavese, è trasferito a quella di Cavour — Grassi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Rivarolo Canavese — Rodi, vice-cancelliere al Tribunale di Genova, è nominato cancelliere alla Pretura di Sestri Levante — Scoppini, cancelliere alla Pretura di Sestri Ponente, è trasmutato a Sestri Levante — Parodi, vice-cancelliere al Tribunale di Oneglia, è nominato cancelliere alla Pretura di Sestri Levante — Laura, cancelliere alla Pretura di San Remo, è nominato cancelliere al Tribunale ivi — De Lorenzi, cancelliere alla Pretura di Sestri Ponente, è nominato cancelliere al Tribunale di Oneglia — De Paoli, vice-cancelliere alla Pretura di San Remo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Semeria, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Nuoro, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di San Remo — Barbieri, vice-cancelliere alla I Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella — Allei, vice-cancelliere alla Pretura di Chiavenna, è trasmutato alla I Pretura di Torino — Brosnici, vice-cancelliere del Tribunale di Pallanza, è collocato in aspettativa.

NOTAI. — I seguenti, avendo i requisiti voluti dalla legge, sono nominati notari: Allasio a Vercelli; Granello a Genova; Bordone a Dego — Montanari, notaio a Livorno, è trasferito a Spezia — Secca, notaio a Varazze, è trasferito a Savona.

ARCHIVIO NOTARILE. — A Di Negro, copista all'Archivio notarile di Genova, viene assegnato lo stipendio — Rossara è nominato copista all'Archivio notarile di Genova.

CULTI. — Venga conferito il regio exequatur alla Bolla pontificia concernente il succedute Bongiannini al beneficio parrocchiale di San Giacomo a Spezia.

I Duchi d'Aosta a Milano.

Milano, 11 *(Stefani)*. — I Duchi d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi intervennero stasera al teatro Della Scala, ove eseguivasi per la prima volta *Germania*, opera del maestro Franchetti. I Principi furono accolti da applausi dal pubblico gremente la sala. La Duchessa d'Aosta visitò nel pomeriggio l'Albergo Popolare, accompagnata dall'intero Consiglio d'amministrazione.

Il brigantaggio siciliano.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 22:

Scrivono da Castronovo che in contrada di Sancono, ex-feudo Molin, si presentavano ieri sul suo campiere, certo G. B. Castellana, due sconosciuti, dichiarandosi latitanti e chiedendo da mangiare. Il campiere condiscese; salì sopra in una stanza a prendere del pane, ma al ritorno egli venivagli fatto segno ad un'improvvisa fucilata, che però non lo ferì che leggermente. Uno dei due sconosciuti cercò allora di assalirlo, ma il Castellana gli sparava due fucilate, colpendolo al petto, i malviventi, cui si era aggiunto un altro con una mula, si davano alla fuga sparando. Rincorsi dal Castellana e dai contadini accorsi, ad un certo punto abbandonavano la mula, ed uno di essi cadde ferito e bocconcagnone. Il ferito è tale Vainna Giovanni, contadino di Prizzi. L'autorità accorse e si mise sulle tracce degli altri due malviventi.

Gli imputati nel processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 21,26:

La Camera di Consiglio, conformo a richiesta del Pubblico Ministero, deliberò il rinvio al Tribunale, dei noti imputati nel processo Casale.

L'estradizione dei colpevoli dei broglì al Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Como, 11, ore 10,40:

Stamane si estradò dalla Svizzera il Lucinzi, implicato nei broglì del Distretto di Napoli, e venne rinchiuso nel carcere di San Donnino.

Stasera è probabile che si estradi anche il Cefaneri.

Un conferenziere fatto scappare dagli avversari.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 14:

A Vescovana il noto socialista Gino Fava, poiano, reduce a tenere una conferenza pubblica in piazza sulla organizzazione dei contadini, venne posto in fuga da una dimostrazione ostilissima. Il baccano durò finchè intervennero i carabinieri.

Per il viaggio di Loubet in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet. Waldeck-Rousseau non vi assisterà, perchè non lascia la camera per consiglio dei medici. Loubet concorderà coi ministri i particolari del suo viaggio in Russia. Si fisserà probabilmente la data della partenza.

La questione degli zuccheri in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

L'ambasciatore di Francia a Roma, in un rapporto pervenuto a questo Ministero, si occupa lungamente della questione degli zuccheri in Italia. Dopo di aver notato che tanto le previsioni del Governo quanto quelle degli industriali hanno superato le aspettative, e che la legge del 26 febbraio 1900 aspra l'aumento della tassa di fabbricazione dello zucchero di seconda classe in fatto al che il *déficit* per le finanze causato dalla minore importazione di zuccheri stranieri è stato largamente compensato, mentre, d'altra parte, l'industria nazionale non ha nulla temuto, crescendo al suo sviluppo rapidissimo; l'ambasciatore Barrère rileva come la produzione dello zucchero in Italia, che era nel 1897 di 82,696 quintali, abbia raggiunto nel 1901 i 601,854 quintali.

Il rapporto nota poi come la tassa abbia prodotto allo Stato, nel 1900-1901, 41 milioni, mentre nel 1897 non produceva che 8 milioni; che i dazi d'entrata, invece, che nel 1897 salivano a 60 milioni, sono scesi nel 1900-901 a poco più di 35 milioni, con un beneficio netto complessivo per lo Stato di 7 milioni circa.

Il rapporto finisce poi un quadro statistico delle importazioni dello zucchero in Italia, per trarne la conclusione che la fabbricazione nazionale dello zucchero seguita a crescere, mentre l'importazione dall'estero seguita a diminuire. «Il consumo nazionale — scrive il signor Barrère — è ugualmente in grande progresso, e se l'Italia non può contare ancora fra i paesi grandi consumatori di zucchero, il rapido aumento di consumo di quest'articolo di lusso in questi ultimi anni non ce è che maggiormente degno di nota.»

Il rapporto finisce dicendo che sarebbe un errore credere che i benefici realizzati dall'industria indigena tendano unicamente ai capitali italiani; un gran numero di fabbriche sono nelle mani di capitalisti stranieri, e sarebbe nell'interesse dei consumatori francesi, secondo il signor Barrère, seguire questo esempio, visto che la esportazione dello zucchero francese in Italia è destinata ad una decadenza sicura.

Una vittima dell'incendio di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 14,10:

Nella casa incendiata di via Montmartre si è trovato il cadavere carbonizzato della signora Lemoine, ottantenne. Pare certo ormai che i danni ascendano ad una ventina di milioni.

Uno scontro ferroviario in Francia.

Lo scoppio d'una macchina internata.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 11,20:

Presso Grenoble, un treno viaggiatori fu preso da una locomotiva nella stazione di Vif (Isère). Dieci feriti, fra cui il generale Larrivet.

— Ieri a Fouilli Tout-Charlie (Loire), durante l'ufficio della sera, è scoppiata, sulla porta della chiesa, un ordigno esplosivo a forte carica, cagionando grande spavento e danni all'edificio.

Come si commenta il disastro di Methuen.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 14,25:

Lo *Star* dice che il disastro di Methuen non fu più grave dei precedenti; ma il ritardo della pubblicazione della notizia dimostra che si nascondo la vera situazione.

Methuen salverà Kruitzinger.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 19:

Il dottor Leyds ha dichiarato al giornale *Téléphone* che la cattura di Methuen è la più grande vittoria dei boeri dopo il principio della guerra. Si afferma nei circoli boeri di Bruxelles che Methuen non sarà liberato finchè sarà decisa la sorte di Kruitzinger.

Rosebery e la disfatta di Methuen.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 20:

Rosebery, in un discorso agli studenti di Glasgow, fece allusione alla disfatta di Methuen; disse che è dolorosa in questo momento, in cui si sperava prossima la fine della guerra, perchè incoraggierà i nemici e scoraggierà gli amici dell'estero, ma non il popolo inglese. «Dobbiamo — egli disse — accettare questa sventura per mostrare che siamo degni di miglior fortuna in avvenire.»

I commenti francesi alla sconfitta inglese.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18,20:

Il *Temps* dedica un articolo alla cattura di Methuen. Termina chiedendosi se gli inglesi si rassegneranno contro della realtà, invece di voler trionfare colla superiorità delle forze, che rende più evidente lo splendore dell'eroismo boero, e se comprenderanno essere vano in queste condizioni civili, morali, geografiche, storiche ed etnologiche, voler conquistare, schiacciare virilmente i boeri, e che l'unica soluzione ragionevole per i neozelandi di pace accettabili da ambe le parti.

La *Liberté* dice che la sconfitta, secondo gli inglesi, devesi al panico prodotto dai muli, mentre la verità è che 200,000 uomini sono insufficienti a domare un pugno di boeri, e che il War Office è costretto ad inviare dei volontari impreparati alla guerra, che cadono dinanzi all'audacia del nemico.

I *Débats*, commentando la sconfitta di Methuen dicono che per quanto grave, le cause non modificheranno la situazione dei belligeranti, e che l'effetto morale sarà di incoraggiare i boeri a proseguire nella resistenza ostinata, sperando in pari tempo gli inglesi alla guerra ad oltranza.

Germania e Inghilterra.

Un significante discorso di Richthofen alla Dieta prussiana.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20:

Il segretario degli esteri, Richthofen, discutendosi alla Dieta prussiana il bilancio degli esteri, comunica la risposta fatta dal Governo inglese alla domanda della Società di soccorso ai boeri, relativa alla esenzione dei dazi doganali e delle spese di trasporto, dopo il loro sbarco nei porti dell'Africa meridionale, degli oggetti che la Società invierà ai campi di concentrazione.

Richthofen dice che il Governo inglese nella sua risposta dichiara che soddisferà per quanto è possibile la domanda della Società, riservandosi però il diritto di visitare gli oggetti spediti.

Richthofen aggiunge che se tutti i desiderii della Società non sono soddisfatti, non bisogna dimenticare che la sensibilità dell'Inghilterra è accresciuta dai suoi sacrifici, sicchè ogni parola amica è doppiamente sentita, come ogni parola amichevole è ricevuta con doppia riconoscenza.

La Società desidera di soccorrere non soltanto le donne ed i fanciulli, ma anche i malati e feriti; ma ciò è impossibile senza il concorso dell'Inghilterra. Per assicurarci tale cooperazione bisogna che ci astteniamo d'urtare la sensibilità inglese ed essere un po' più giusti nella critica.

Allora forse sarà possibile pure d'inviare delle ambulanze. *(Approvazioni)* Se sentiremo un po' più di essere parenti e cugini degli inglesi potremo tanto più soccorrere i nostri comuni cugini dell'Africa meridionale.

I processi di Trieste.

Un predicatore sospeso — Scioperi di metallurgici.

Ci telegrafano da Trieste, 11, ore 22:

Il predicatore denigratore dell'Italia, Culissoni, fu deferito all'Autorità giudiziaria e le sue prediche furono sospese. Stamane al Tribunale di Trieste incominciarono i processi pei fatti di febbraio. Il facchino Eitman, perchè imponeva il lutto e lasciava dei cani, fu condannato ad otto mesi di carcere. Il carrettiere Rebutta, per disobbedienza alle guardie, fu condannato ad una settimana. Il Tribunale ordinò il sequestro di tredici giornali italiani.

A Fiume scioperarono 150 operai delle stabilimento metallurgico, i quali chiedono un aumento di mercede.

La rivoluzione dell'America centrale.

New York, 11 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Panama annuncia che il generale Herrera attaccò presso Aguadulce, il 20 febbraio, il generale Castro, che resistè quattro giorni, e quindi lasciò la città, agroudosi un varco traverso le linee dei liberali. I rivoluzionari perdettero 700 uomini, tra morti e feriti.

Marconi firma un contratto per la trasmissione telegrafica attraverso l'Atlantico.

Ottawa, 11 *(Stefani)*. — Marconi firmerà domani la convenzione col Governo canadese che accorda alla Compagnia Marconi la sovvenzione di 80,000 dollari per la creazione del telegrafo senza fili sulla costa della Nuova Scozia. Marconi spera di comunicare da questo punto con Capo Town.

Il fidanzamento del principe Mirko.

Cettigne, 11 *(Stefani)*. — E' annunziato ufficialmente il fidanzamento del principe Mirko colla figlia del colonnello Costantinovitch. Si annunziano contemporaneamente le nozze del principe fidanzato della principessa Xenia.

Un pranzo offerto dal principe Enrico.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 9,10:

Il principe Enrico offerse ieri sera un pranzo di 46 coperti a bordo del *Deutschland*; non si pronunciarono discorsi. Il principe assistette poscia alla rappresentazione al teatro.

La proroga della Sessione in Ispagna.

Madrid, 11 *(Stefani)*. — *Camera*. — Il ministro degli esteri legge il decreto reale prorogante la sessione del Parlamento.

Gli scioperi di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 11,15:

Gli operai del porto di Gijon scioperarono ieri. Due navi soltanto poterono scaricare.

A Barcellona gli operai panettieri tentarono di impedire la distribuzione del pane. Si fanno qualche arresto.

A Figueras continua lo sciopero dei muratori, carpentieri e decoratori.

La morte di Camillo Ferroux.

Ci telegrafano da Lione, 11, ore 22:

E' morto l'ingegnere Camillo Ferroux, inventore dell'affusto e della macchina perforatrice che porta il suo nome.

Le macchine Ferroux furono adoperate nei lavori del Cenisio, del Gottardo e dell'Arlberg.

La peste in Egitto.

Cairo, 10 *(Stefani)*. — Nella settimana scorsa vi fu un caso di peste ed un decesso a Tantah; un caso ad Abukir; due casi ed un decesso a Nahal ed otto casi e due decessi a Rosecour.

Navigazione.

Santa Lucia, 11 *(Stefani)*. — Il *Piemonte* ha proseguito per Colon.

SPORT

Le feste sportive di Verona.

Il concorso ippico.

Grave incidente - Un cavallo morto - Ufficiale torinese ferito

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 20,5:

Favorito da una giornata veramente primaverile, ieri all'ippodromo Tombetta si tenne il grande Concorso ippico, che riuscì animatissimo ed interessante. Molto pubblico accorse. Eccovi i risultati:

Concorso EQUIPAGGI. Premio Principessa (L. 450, 300, 200, 100). — Iscritti: Derosi Giuseppe, Carlotti Di Rudinì marchesa Alessandrina, Maniscalchi Cristo conte Marco, Poggi Giuseppe, Società Veronese e Giovannini Alfonso. Furono premiati: Lo Giovannini; Eo Carlotti; Ao Poggi; Ao la Società Veronese.

Concorso CAVALLI SALTATORI. Premio della Prima (L. 700, 300, 200, 200, 100). — Iscritti 64. Corsero 30. Premiati: 1.o *Freund*, di Greppi Luigi, sottotenente del reggimento *Alessandria* cavalleria; Eo *Orsi*, di Gamalski Alessandro, tenente *Nizza* cavalleria; 3.o *Lord Morris*, di Giovannini Alfonso; 4.o *Lyon Mail*, di Silva Carlo; 5.o *Montebello*, di Giovannini Alfonso.

Premio Improntato (L. 800, 400, 200, 100). — Iscritti 19. Corsero 11. Arrivano: Lo *Muret*, di Carelli Federico, capitano in *Genova* cavalleria; 2.o *Montebello*, di Giovannini Alfonso; 3.o *Vinnie*, di Fe Ferdinando, tenente in *Palermo* cavalleria; 4.o *Blitz*, di Bolla Cesare, tenente in *Nizza* cavalleria.

Domani nell'Arena avrà luogo il fine al pioviera. Alla gara del campionato *Calliope Cup* sono iscritti montenieri tiratori.

Durante il Concorso dei cavalli saltatori avvenne un grave incidente. Giovanni, cavallo di proprietà del marchese Estanislo di San Giuliano, montato nel regg. cavalleria *Genova*, montato dal tenente Pier Luigi Cavana, tenente nel regg. cavalleria *Aosta*, stava per saltare l'ostacolo. Giunta dinanzi alla siepaia, la cavalla lasciò cadere con la testa, ripiegando subito a sinistra. Cadde a terra, facendosi il male, rimanendo morta. Il cavaliere fu sbalzato a terra. Nella caduta riportò una ferita al gomito sinistro ed una commozione alla spalla sinistra. Fu subito curato dal tenente-colonnello medico Bella, dal capitano medico Odero. Il prefetto ed i generali Delmastro e Guy accorsero subito per informarsi dello stato del tenente. Successero momenti di angoscia, in cui furono pronunziate. Altri due ufficiali caddero presso l'ostacolo, rimanendo illesi.

Yachting.

Le regate internazionali di San Remo.

Premesso del R. Y.-C. I., avranno luogo dal 13 al 19 del mese corrente le regate internazionali a San Remo.

Ne riassumiamo il programma:

Giorno 13 — Sei corse per *yachts* di vario stazzatura, da una a venti miglia, con 18 premi in contanti, variabili fra le 50 e le 1000 lire.

Giorno 15 — Sei corse senza sosta, con premi in contanti e medaglie in vermeil, argento e bronzo, offerte dal Club Nautique di Nizza e dalla Société des Régates di Monaco.

Giorno 16 — Cinque corse come sopra, con premi in denaro e oggetti preziosi, cioè: la Coppa del Re; la Coppa San Remo; la Coppa del Ministero della marina; la Coppa del Presidente del R. Y.-C. I.; la Coppa del Duca degli Abruzzi.

Giorno 17 — Tre corse di lancie automobili, con premi in denaro da L. 100 a 500.

Giorno 18 — Cinque corse per *yachts*, con premi in denaro, oggetti preziosi e medaglie di bronzo o d'argento.

Giorno 19 — Cinque corse per *yachts*, con premi in denaro, medaglie e oggetti preziosi.

***

Ci telegrafano da San Remo, 11, ore 23,35:

Sono arrivati molti yachts che parteciperanno alle regate. Domani arriveranno il *Bambola*, la *Garibaldi*, la *Varese* e una flottiglia di torpediniere italiane.

Stasera al teatro municipale si darà un grande spettacolo di gala in onore del Duca degli Abruzzi.

Unione Cacciatori Pinerolesi.

Ci scrivono da Pinerolo, 10:

Dietro iniziativa di alcuni valenti nostri cacciatori, preoccupatissimi della continua distruzione della selvaggina, è finalmente sorta in questa città l'*Unione Cacciatori Pinerolesi e del Circondario*. Il provvisorio ed il vice-presidente dell'Unione vennero scelti nelle persone dei signori Magra Giacomo e Biancotto Carlo.

Venne pure nominato il Consiglio d'amministrazione e nominata segretaria il signor Cavaliere Gio. Giuseppe.

Club Alpino Italiano — Sezione di Torino.

La seconda gita sociale avrà luogo il 16 marzo 1902. Itinerario: Oulx-Cesana-Monti Gravere (metri 1960)-Oulx-Torino (Valle della Dora Riparia) — Direttori: Arrigo, Boyer, Nasi.

Le iscrizioni si ricevono Eso a tutto venerdì, 14 marzo, dalle ore 13,30 alle 17 e dalle 20,30 alle 23, presso la sede del Club, in via Alfieri, 9, ove si può prendere visione del programma particolareggiato.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 11 mane.

Udienza antimeridiana.

La Corte entra alle ore 10,15. Il *presidente* legge un'ordinanza lunghissima che tratterà di falsità la deposizione del Costanzo, ordinandone l'immediato arresto.

Costanzo: «Ho detto sempre la verità!»

I carabinieri procedono all'arresto.

Altobelli protesta, dimostrando che la Corte commise un eccesso di potere funzionando da Corte giudicante, discutendo l'incidente in rapporto a tutto il processo e invadendo così il campo riservato esclusivamente ai Giurì. *(Commenti)*

Antonio Grossi, ufficiale postale, di Romanat, può qualche vaglia al Fontana.

Giacomo Raffaele ricorda che partì con Fontana ad Homanet il 21 gennaio 1893.

Poi la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana.

Francesco Raimondi dice che firmò un ricorso contro la nomina del Palizzolo a presidente della Congregazione di carità, avvenuta in una seduta segreta del Consiglio. Si dubitò poi che tale nomina servisse a favorire i suoi fondi sociali. *(Impressioni)* Aggiunge inoltre che dalla Congregazione, per villeggiare presso, il Palizzolo acquistò un fondo.

Favorevolmente al Fontana depongono *Angelo Carcelli*, *Mario Rubi*, *Giamilfrigni* Rosolia e *Paolo Francesco Buton*.

Il delegato *Trapanese*, di Termini Imerese, esclude che il capo-stazione Diletti abbia veduto il Fontana nel treno dove fu compiuto il delitto. Questo gli lo asciugò il maresciallo Tropea, che vide il Notarbartolo, solo nello scompartimento, quando il treno partì da Termini.

Altobelli manda che si interroghi il Tropea.

Presidente: «Le riferì con i poteri discrezionali.»

Altobelli: «No, si richiami. Egli ha deposto cose tante nel processo Micoli.»

A questo proposito si solleva un incidente. Se il Tropea vien citato coi poteri discrezionali non potrà giurare: questa è un'importante questione giuridica.

Presidente: «L'incidente si discuterà quando saranno presenti gli avvocati del processo Micoli.»

Salvatore Lamantia nega di aver invitato in Tunisia, perchè deponesse, il cugino Domenico Lamantia.

Questi invece sostiene il contrario.

Il confronto fra i due si svolge vivacissimo.

Infine l'udienza è tolta.

Per la madre e la sorella.

L'interessante processo Ossola.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana.

Alla ripresa di questo interessante processo assiste una folla attenta e curiosa.

Ammessa l'esecuzione dei testi,

I CARABINIERI.

Raccontano che il Costangia subito accusò l'Ossola Carlo ed anche il fratello Domenico. La Sezione di accusa prosciogliere poi quest'ultimo. Durante il tempo che il Costangia fu carabiniere non bevve mai vino.

TESTI DI ACCUSA.

Agostino Vaudagna, compagno dell'Ossola, assistette al pagliaio sopra la sala tra il Costangia e l'imputato; scena che precedette di pochi quarti d'ora la tragedia. L'ex-carabiniere aveva persuaso l'Ossola con una mossa, ed allora questi gli svelò alcuni segreti circa il delitto.

Giovanni *Carle* depone sui medesimi sentimenti della precedente. Anch'egli vide la scena che precedette il delitto. Il Costangia era ubbriaco. Alle 11 ritornò armato d'un manico di zappa, profferendo minacce e dicendo che egli si sentiva capace di ammazzare dodici ossolatte.

In seguito inconsciò le scene che più specialmente ispirò all'odio delle donne Ossola. E mentre ripeteva l'ingiuria sanguinosa verso la madre dell'odierno imputato, venne da questi colpito al capo. Non è vero che il Costangia abbia alzato il bastone. Però non distinse bene l'Ossola tra la folla che s'era addensata intorno al Costangia quando insultava le donne.

Giovanni Bolzi, oste, vide il Costangia dopo la minaccia col coltello. Era un po' malconcio. Non volle accettare i consigli di pace che egli gli diede, ed anzi dicendo che ritornava dall'Ossola e che uno o l'altro sarebbe finito in galera o sarebbe morto. Il Costangia era ubbriaco. Era come spargesse ad un po' tutti. Insultò; picchiava la moglie, per andare bisticciando con la donna che incontrarono di lui. Quando si separarono, la moglie andò a prendere i suoi effetti, ma, sopraggiunto il marito, fece ribattere il carretto che si era arrestato e si portò tutto la roba in casa. Le donne s'allontanò, dicendo che l'Autorità avrebbe deciso.

Enrico Donati, guardia di città, racconta la deposizione del mercante.

Saini Giuseppe, altra guardia di città, racconta che più volte fu chiamato in soccorso dal coniugi Costangia, che letteralmente sempre. Il marito si lamentava che, approfittando che il secondo era in casa della moglie, questa le voleva cacciare di casa. Si era dedicato al vino per i dispiaceri famigliari.

TESTI A DISCARICO.

Tuso Bartolomeo, vermicellaio. Quando il Costangia aveva negozio, avendo fatto alcune provviste, pagò la madre e la figlia Ossola, allorchè il negozio era già stato chiuso.

Insale Pietro, rappresentante di commercio, provvide del vino al Costangia appena questi aprì il negozio, e pagò poi la seccata coi suoi risparmi, perchè il Costangia non volle pagare.

Il procuratore *Giuseppe Rebaudi* assistette all'ufficio l'Ossola Lucia nella pratica di separazione. Essa si lamentava di gravi sevizie; ma il Costangia negava e si rifiutava di comparire in Rio perchè non poteva apportare le spese.

Carolina Villata, lavandaia, era la padrona di casa dei coniugi Costangia. Al dire della gente, i fondi pel negozio erano del Costangia. Dopo la morte di costui fu rinvenuto un libretto postale con 800 lire.

Maria Donna, levatrice, assistette nell'aborto la Lucia Ossola, la quale non si confidò meglio di altro maltrattamento.

Rosa Molino, figlia dell'oste del *Pavone*, sentì parecchie volte gli Ossola lamentarsi del Costangia. Alquanto tempo prima del giorno del delitto il Costangia, tutto infuriato ed armato di bastone, s'aggirò per tutta una sera attorno all'osteria, dove vi era il Carlo Ossola, il quale, per evitare contese, si era erigné per una particolare ragione.

Felice Allino, ispettore di P. S., narra che più volte la Lucia Ossola si lamentò di mali trattamenti. Le cattive informazioni date degli Ossola sono basate sui litigi tra i coniugi Costangia (?).

LA FRANCIA DELL'IMPUTATO.

Margherita Durata, erbivendola, narra che quel giorno, ritornando dall'Ossola alla casa di costui, trovò il Costangia, il quale li seguì sulle scale e volle entrare in casa pel primo, gridando che ne aveva diritto. Fu allora che successe la baruffa. La teste riconosce il bastoncino dell'Ossola, che non aveva mai veduto, e specialmente quella sera.

La stessa cosa narra la sorella della deponente, *Teresa Durata*. Il Costangia disse sull'uscio all'Ossola: «Veglio aggiustare l'affari con te; t'aspetterò, Carlin!»

GLI ULTIMI TESTI.

Casale Domenico, sin paterno, come parente viene licenziato senza interrogatorio.

Luigi Rosso narra che vide in quella giornata il Costangia; aveva già avuto una lite con un tal Fretto, di cui non conosce cognome.

— Bene; allora voi rimarrete qui, ci aspetterete..... Fin da domani io prenderò le mie disposizioni per andare al Chaco.....

— E' facile..... una compagnia di cercatori di diamanti deve partire fra qualche giorno..... domandano degli uomini risoluti che vogliano unirsi a loro per andare nei territori di Corosdos.....

— Nel Paranà brasiliano?..... Credevo non si trovassero diamanti che nel Matto-Grosso... al nord del Paraguay.....

— S'è scoperta qualche miniera nei Corosdos..... Il diamante è inferiore all'altro, ma può dare nondimeno un grande utile a chi lo trova, a rischio, è vero, dei più grandi pericoli..... Gli uomini di cui vi parlo potrebbero accompagnarvi sino a Corrientes..... e là voi sarete sulla strada del Chaco.....

— Siamo intesi — disse Rosso — domani combineremo per la partenza.

— Perbacco! — si diceva Bastiano — dei diamanti! Conviene andarci!

I tre uomini uscirono dal caffè. Dulac offrì l'ospitalità ai suoi due nuovi amici; e l'indomani Gastone e *Manuron* erano accettati a far parte della piccola compagnia di cercatori di diamanti.

Il capo di quella compagnia era un paraguayano. Gastone, che conosceva perfettamente la lingua spagnuola, aveva conferito con lui e gli aveva raccontata la solita storia, verosimile del resto, di viaggiatori smarriti, derubati dagl'indiani e desiderosi di ricostituirsi un piccolo peculio col lavoro.

— *Caballero* — gli disse ancora — il mio compagno ed io siamo forti, robusti, energici, decisi a tutto..... Saremo, per voi, preziosi ausiliari.

Le condizioni furono presto spiegate e accettate da ambe le parti.

Rosso e Bastiano si guardarono bene di dire a Dulac che avevano intenzione di recarsi alle miniere. Gastone aveva la sua idea, recandovisi, ma non voleva confidare i suoi progetti al compagno di Sokoloff.

Per Dulac, i due amici non avevano altro scopo, partendo coi cercatori di diamanti, che quello d'andar in cerca di Sokoloff.

(Continua).

Sullo sciopero dei contadini dell'agro vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 11:

A completare le notizie già [illegible] circa la causa dello sciopero dei contadini del nostro circondario, riporto quanto ebbe a dirmi, interessante, un'egregia e gentile persona che è tanta parte nell'Associazione degli agricoltori del Vercellese.

La ragione per cui i contadini e gli agricoltori, convenuti nelle persone dei loro rappresentanti, avanti il sotto-prefetto cav. Crosara, non riuscirono ad accordarsi, si può quasi unicamente ritenere questa, che cioè i primi intendevano di stabilire una tariffa comune a tutti i paesi del circondario, gli altri invece desideravano si adottasse invece una tariffa per Vercelli, la quale avrebbe servito di base, ad esperimento compiuto, per formare quella per gli altri Comuni.

«Non è a credersi — soggiunse il mio interlocutore — che gli agricoltori non siano stati indotti da una ragione plausibile a non trattare conformemente alle proposte dei contadini. Due cause infatti giustificano il loro rifiuto: prima la questione del terreno, non egualmente adatto alla lavorazione in tutti i territori; seconda la questione del tempo in cui si farà, o, meglio, si *dovrà* fare i lavori di campagna. La tariffa stabilisce, per esempio, una somma da corrispondersi giornalmente al lavoratore per un dato tempo. Ora, è giusto che in questo decorso di tempo il contadino che trovasi, per ipotesi, addetto al faticoso lavoro di monda del riso nel paese A, debba percepire la stessa paga di quello del Comune B, nel quale quel lavoro non è ancora incominciato, solo perchè una tariffa segna *quello mercede per quel tempo*? Oh, è questa la parità di trattamento che i contadini dalla loro tariffa dicono riprometterci?

«Del resto, — soggiunse il mio serbato interlocutore, — i nostri agricoltori hanno posto a numero delle proposte, dove queste si estendo solo al giornaliero. Il danno grave, reale si verifica nei Comuni, nelle zone, nelle cascine in cui si assicurano dal lavoro anche i salariati; ma contro questi gli agricoltori potranno agire in via giudiziale per violazione di contratto.»

Ora accenna a darvi, in succinto, la notizia dove e stazzero parecchie delle varie paste:

Nei Comuni di Santhià, San Germano, Trecasse, Bianzè, Cassacca Elve, Crova, Formigliana, Palazzolo, Olcenengo, Rossopre e Balocco vi sono vere masse di scioperanti. Ivi le condizioni sono [illegible] da quelle di ieri.

Tutti lavorano ad Albano, a Lignana, a Trino. Abbiamo sciopero in discussione ad Asigliano, Carresabbet, Costanzana, Livorno, Tricerro. Qui è Vercelli lo sciopero dei contadini è parziale. Nelle frazioni Cappuccini e Montecroce tutti si accontentano del lavoro. In quelle di Oracion Sora e di Larizzate invece si lavora.

A Bianzè, Crova, Olcenengo, Cannaveta Elve hanno per solidarietà sciopero anche i casidetti mezzadri, i quali hanno contratto per l'annata e stipulato fino) quello sciopero non è che parziale.

Stando a quanto vanno riferiti alla Sotto-Prefettura gli scioperanti in tutto da cinque a sei mila.

In seguito al deliberato di un'assemblea improvvisatasi stamane all'Associazione degli agricoltori, questi saranno assistiti dall'Associazione stessa nell'intento legale per la rottura definitiva del contratto contro i salariati che abbandonano il loro posto, e per il loro ritorno. Saranno poi gli agricoltori indennizzati del danno che loro ne verrà col provento di una sottoscrizione iniziatasi fra i soci e che già diede oggi una somma di lire trentamila.

Beneficenza della Cassa di risparmio di Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 9:

In seduta di stamane l'Amministrazione di questa Cassa approvava il conto consuntivo dell'anno 1901, e deliberava le seguenti erogazioni a beneficenza:

Ospedale, L. 6000 — Congregazione di carità, 1000 — Cucina dei poveri, 4000 — Refezione scolastica, 500 — Asilo infantile di Sant'Andrea, 400 — Id. di Sant'Antonio, 400 — Id. di Pellerano, 150 — Id. di Bandito, 150 — Asilo per bambini lattanti, 150 — Ospizio povero figlie, 1500 — Ricovero mendicità istruita, 500 — Ricovero Sacra Famiglia, 500 — Ricovero Cottolengo, 300 — Comitato per sussidi alle puerpere povere, 300 — Società operaia, per la Cassa inabili, 100 — Arciconfraternita di Santa Misericordia, 250 — Libretti di premio agli allievi delle scuole elementari e serali, 275 — All'orfanotrofio Asilo infantile di San Giorgio, 500.

Inoltre, allo scopo di favorire l'impianto di nuovi stabilimenti industriali e di procurare maggior lavoro agli operai ed operaie di questa città, stabilì di costituire un fondo di lire 50,000, da erogarsi data razionalmente e non quello modalità che saranno del caso, quale premio a quegli industriali, privati o Società, che stabiliranno in Ivrea una nuova industria in cui possano trovare impiego operai braccianti d'ambo i sessi.

All'Amministrazione della Cassa di risparmio, presieduta dall'egregio avv. Credano, al benemerito direttore cav. Corelli, sulla gratitudine dei beneficati, pervenga il sincero, sentimo plauso della cittadinanza intera.

L'iniziativa della Cassa verrà certamente assecondata dall'Amministrazione comunale, la quale, come è avvenuto ed avviene talvolta negli altri Comuni, vorrà concorrere, nei limiti consentiti dalle sue finanze, a favorire lo stabilirsi in Ivrea di nuove industrie.

Ferimento e suicidio.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 21,40:

Il carabiniere feritore e suicida si chiama Romano Complessi, di Perugia. Costui, punito per una mancanza disciplinare, credette che il rapporto fosse stato opera del vice-brigadiere Primo Mantovani. Stamattina, tornando in caserma, il Complessi cercò nella camera del Mantovani; lo trovò che si riposava e gli esplose contro una rivoltellata nella schiena, quindi si suicidò con la stessa arma, ritirandosi all'ospedale dietro. Il Mantovani è nativo di Parma.

Siccome la palla gli uscì dalla gola, fu operato di tracheotomia e non si dispera di poterlo salvare.

Una tragedia in una caserma di carabinieri.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 19,15:

Stamane ad Empoli il carabiniere Complessi Romano esplodeva in caserma due rivoltellate contro il suo brigadiere Primo Mantovani, fracidolo gravemente al collo; poi si suicidava con un colpo alla tempia. Si ignora la causa della tragedia.

Dopo l'amore la morte.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 22:

Stamane, fuori di Porta San Felice, si è suicidata Savina Savioli, sarta, ventenne. L'amante di

egli convince con le sue argomentazioni, finisce per indisporre con le sue esagerazioni. E poi tutto questo piccolo mondo che si agita nel dramma pare vivere nel vuoto, senza determinazioni, senza base. E il teatro è essenzialmente determinazione, precisione.

L'enfasi del sentimento si riflette nell'enfasi della forma. E il dialogo dell'*Onde* è ricco di tutte le finiture, di tutte le frasi, di tutte le imagini, i traslati che l'influenza d'annunziana ha potuto suggerire. Ha pur aver sapore letterario, ha parvenza di artificio, di studio affettato. Voi cercate la sincerità ove in quello che dicono e pensano quelle..... *dramatis personae?* Invano. Il dramma vi pare una tesi sociale svolta da un filosofo con tutte le sottigliezze psicologiche: quelle sottigliezze che si possono gustare nella tranquillità dello studio, ma non si vivono. Non si vivono da marmi. E il teatro è vita, non pensiero soltanto.

Ma non posso ora discutere e non voglio ripetermi. Il Pelaez ha messo nel suo dramma un episodio d'amore che s'innesta con certa naturalezza nell'argomento principale; quest'episodio ha origine nel secondo atto ed una delle scene che meritano di essere salvate: quella fra il Darvo, il generale e Giovanna, la moglie di Aldo. Il teatro si riduce tutto lì, e, come ho detto, non basta a salvare il dramma, non basta ad impedire che uno indugi ostinatamente attorno ad una stessa situazione, girando e rigirandovi attorno. L'errore è dunque organico; l'errore è nella tendenza, nella volontà di far del teatro sopprimendo ciò che nel teatro è necessario.

Alberto Pelaez ha dato or sono tre anni alla scena un dramma, *Anime ribelli*, per cui non era eccessiva lode riporre speranza nel giovane autore. L'indirizzo seguito dall'Onde non rispondo certo validamente alla prima promessa. Vorrà in questo persistere? O, passata la giovanile smemoranza che l'ha tratto ai presenti travisamenti, riconoscerà l'errore?

Ernesto Zacconi con la vigorosa sua sobrietà di interprete ha imposto sino alla fine al pubblico rumoreggiante il lavoro. Egli solo è il vincitore di ieri sera. Non posso dimenticare tra gli interpreti la signora Inca Regni Cristina (Giovanna) che recitò con calore e con misura, ed il Desalvi e il Bagni.

di.

Un incidente al teatro Vittorio. — Ieri ebbe calore che si recarono al teatro Vittorio per assistere alla terza rappresentazione di *A bocca perta* ebbero la poco gradita sorpresa di trovar le porte chiuse e un avviso appiccicato sul cartellone che diceva: « Avendo l'Orchestra assunto altri impegni senza previa formale avviso all'Impresa, questa si vede costretta a sospendere da oggi le rappresentazioni ».

A questo proposito l'impresario del teatro Vittorio, signor Cesari, ci scrive una lunga lettera con cui si spiega come per un malinteso gli sia mancata all'ultimo momento l'Orchestra; questa, a sua volta, a mezzo dell'« Associazione italiana fra professori d'orchestra », ci scrive stamane pregandoci a voler pubblicare che essa mantenne scrupolosamente i propri impegni.

Conferenze artistiche. — Per opera della Società Fotografica Subalpina, di cui è benemerito presidente il cav. Edoardo di Sambuy, si è costituito un Comitato promotore dell'Esposizione di fotografia artistica, che costituirà una delle più interessanti ed importanti parti della grande Esposizione d'Arte decorativa moderna. A preparare il pubblico torinese ai notevoli avvenimenti artistici della prossima primavera, il Comitato della Mostra fotografica ha organizzato una serie di quattro conferenze, che, sotto il patronato del Comitato artistico dell'Esposizione Internazionale d'Arte decorativa, saranno tenute da valentissimi oratori nelle ventura domeniche, al teatro Carignano, e verranno illustrate con ricco corredo di proiezioni.

Il 16 marzo parlerà Vittorio Pica intorno al *Parte giapponese* e alla sua relazioni con l'arte moderna europea (con 50 proiezioni); il 23 marzo il marchese Filippo Crispolti parlerà di *Splendori, decadenze e speranze d'arte*, riferendosi specialmente all'arte sacra; il 6 aprile Ottorino Nobi darà *Le pagine dell'arte*; e il 20 aprile Ugo Ojetti tratterà su *Gli stili dei tre Luigi e l'arte nuova*.

Riassumo questi nomi e questi titoli a far presagire il più lieto successo alla bella ed utile impresa iniziata dalla Società Fotografica Subalpina.

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

Nessun fatto nuovo sull'assassinio della bambina

Particolari sull'interrogatorio dei Conti.

Raccogliamo da persona bene informata alcune impressioni sull'interrogatorio subito dinanzi all'Autorità inquirente dal Conti. Questi, ammanettato, attraverserà a passo sicuro e franco il vestibolo del palazzo di Giustizia. Avrà l'aspetto tranquillo, quasi indifferente.

Era circondato da alcuni agenti. L'interrogatorio, cui assisteranno il cancelliere procuratore del re Bertolini, il delegato Gamacchia, il brigadiere Sero ed altri funzionari, durò oltre tre ore. Le diligenze del magistrato inquirente non lasciò intentato alcun mezzo per strappare una rivelazione al piccolo Conti, che potesse mettere sulla retta via la giustizia. Ed a tal uopo era aiutato dai presenti funzionari, che, ricordandogli i più minuti particolari della sua vita antecatta nella casa dei Zocca, che contestandogli circostanze facili a trarre lui una parola decisiva, cercavano in ogni modo di condurlo sulla via della confessione.

Ma il Conti, con una risoluteza impressionante e con una franchezza precisa, che gli dettavano risposte categoriche, seppe far cadere ad una ad una i dubbi ed i sospetti. Rispondeva a voce alta e cosante, senza un tremito od una indecisione, e qualche volta la sua voce acquistava un timbro acuto quand'era sollecitato dalle insistenti domande dei funzionari, ai quali va data lode, perchè fecero quanto era umanamente possibile per indovinare in una risposta del ragazzo la verità, senza però fermarlo con domande capziose o sibilline.

Il Conti uscì dal lungo esame un po' affranto, ma sorridente e per nulla turbato. Fummo assicurati che subito dopo questo interrogatorio diligentissimo, i funzionari ed i magistrati vennero nella quasi assoluta convinzione della innocenza del piccolo cameriere.

Il Tosatti in carcere.

Il Tosatti si trova tuttora in carcere di sicurezza alla Questura centrale.

Ci fu assicurato che egli si è alquanto rinfrancato e non dimostra più l'emozione del primo giorno della cattura.

Circa gli indizi che gravano sul capo del Tosatti, nulla di nuovo abbiamo da aggiungere allo notizie precedenti. La perquisizione operata nella stalla e nel fienile non ha messo in rilievo alcuna prova decisiva. Ci si assicura che fu soltanto trovato qualche residuo di paglia che sembra eguale a quella in cui era avvolto il malcapitato della bimba.

Altra cosa importante: che mentre da un lato si prosegue nello istruttorio già aperto, l'Autorità non trascura altre ricerche tendenti conte di tutti quegli altri indizi o di quelle nuove notizie che le pervengono e che non sono completamente destituite di ogni base logica e attendibile.

Data la natura del delitto e la convinzione che esso fu consumato o nel palazzo o non lungi da detta località, il raggio delle ricerche non è eccessivamente vasto; e per quanto difficile si presenti il compito, non c'è ancora da disperare che luce si faccia.

Il ritorno da Genova del vice-commissario Intaglietta.

Il vice-commissario avv. Intaglietta inviato a Genova per interrogare l'attendente del marchese Marco Balsamo di Pecorara, ha fatto ritorno a Torino.

I risultati dell'inchiesta sono naturalmente tenuti nel maggiore riserbo.

Una persona che è addentro nelle segrete cose dell'istruttoria, pur evitando di rispondere categoricamente ad alcune nostre domande, ci lasciò capire che per quanto riguarda il Tosatti, una convinzione assoluta di innocenza non è ancora penetrata nell'animo dei giudici.

Il delitto e il pubblico.

Uno studio curioso nell'anima umana, non privo di interesse per un osservatore psicologo, lo si potrebbe fare sui documenti epistolari che quotidianamente arrivano ai giornali. E' incredibile il numero delle lettere che giornalmente si giungono sul triste argomento.

Ogni fatto, ogni indagine, ogni fantasia trova il suo commentatore o anatomizzatore. Inutile dire che, in maggioranza, le lettere rivelano nei loro scrittori degli spiriti più o meno strampalati.

Alcune però contengono dei ragionamenti logici e meritevoli di considerazione.

Ad esempio, uno, ricordando la profonda emozione sollevata in tutta la città dalla terribile rivelazione del piccolo Giulio Zucca, intorno ad un precedente tentativo del Conti contro di lui, ci domanda se l'Autorità ha controllato attentamente la rivelazione e, se riconosciuta priva di base, ne ha cercato le origini.

A questo riguardo noi abbiamo già detto che l'Autorità non ha dato gran peso alla rivelazione, poichè la persona che, secondo il piccino, avrebbe aperto il cancello al Conti, ha negato e nega la circostanza importantissima, e di fronte a questa negativa, il piccino divagò in modo indeterminato.

In quanto alla seconda parte della domanda, se, cioè, l'Autorità abbia fatto indagini per stabilire quale origine ebbe la rivelazione, ne noi sappiamo dare una risposta.

Conveniamo però anche noi che sarebbe necessario chiudere questa circostanza, tanto più che nelle forme precise in cui la rivelazione venne fatta, essa costituiva una gravissima prova indiziaria contro uno degli arrestati, e che attualmente risulterebbe innocente.

***

La proprietaria della *Trattoria di Cambiagorne* si prega di dichiarare che la sua trattoria è frequentata da persone tutte per bene e superiori a qualsiasi sospetto.

Il monumento per Umberto a Superga.

Lo scultore Tancredi Pozzi, al quale il Comitato esecutivo affidò l'esecuzione del monumento, ha, coll'alacrità che lo distingue, condotto a termine la bellissima opera da lui stesso ideata, avendo trovato collaboratori egualmente attivi nel Giani, che provvide e lavorò i graniti, e nello Sperati, che fuse la grande aquila, la statua dell'Alloberge e le altre parti in bronzo.

Tutto è riuscito splendidamente, ed avendo il ministro della guerra, per i cortesi uffici del generali Bozzani e Polloux, concesso che l'Autorità militare provvedesse al trasporto gratuito del monumento a Superga, l'egregio colonnello del genio ferroviari, cav. Famini, diede tosto gli ordini opportuni, mettendo in relazione col Comitato il capitano cav. Gasca.

I quarantasette pezzi di granito di Baveno, che costituiscono la prima spedizione, furono di questi giorni caricati su nove carri, per ciascuno dei quali il capitano Gerosa provvide quattro paraglie di cavalli d'artiglieria. La direzione della carovana fu assunta dal tenente Carli, del 5.o genio, e, sotto la scorta del tenente Crespo, dei ferrovieri, consistente in difficoltà della strada, entro domani tutto il materiale si irrerà sulla vetta dello storico colle, compresa la colonna di 5 metri, che è tutta di un sol pezzo.

Monsignor Bonnet, prefetto della Basilica, nella cortesia che lo distingue, capita uomini ed attrezzi. Gli operai del Giani si trovano già sul luogo, e non appena gradinata e colonna saranno collocati a posto, si farà cogli stessi mezzi il trasporto dei bronzi.

In tal modo, grazie alle mie di tutti i volonterosi, dall'artista all'operaio, dal generale al soldato, il Comitato si troverà in grado di inaugurare il pietoso ricordo ai primi di maggio, ed i forestieri che accorreranno a Torino per l'Esposizione, nel pellegrinaggio che faranno certamente a Superga vedranno come il popolo piemontese onori la memoria del Re buono e forte.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 7777 70. — Martino Peyles, 5 — Rosa Valsania, 1 — Ricevito e Crescentino dal segretario signor Ayma, su proposta del consigliere provinciale cav. Vitt Alfredo, la occasione del pranzo dato dalle Autorità, all'*Albergo d'Italia*, al signor Lamberti, promosso maresciallo dei reali carabinieri e destinato ad altra residenza, 30 55 — Filanda di Orbassano, 10 — Una studente, 2 — Geometra Matteo, 5 — Vice-cancelliere Lovera di Maria conte Giuseppe, 5 — Bertini Giovanni Battista, colonnello, 5 — Bergetti G., colonnello, 5 — Meraone della Rocca, tenente-generale, 5 — Bianco Giuseppe, maggiore, 3 — Andreis di Mondrone, maggior-generale, 2 — Bottero Benedetto, colonnello, 5 — Dulac-Capel Ettore, colonnello, 1 — Borelli Guido, maggiore, 1 — Tournon Adriano, tenente-generale, 1 — Paolo Emilio, Spezia, 5 — G. Mentonomulo, tenente-colonnello, 2 — Dottor Visconti Giuseppe, 2 — Bonaventura Felice, maggiore, 1 — Tenente-colonnello cav. Cincero, 3 — Gramaglia cav. Emilio, 5 — San Lorenzo, 2 — Bergami Giovanni, brigadiere, e Sisti Federico, carabiniere, stazione Tonco Monferrato, 2 — Un *ferroviere militarizzato* invia alla benemerita *Stampa* il suo *assegno di sergente* a favore della famiglie dei due carabinieri che furono vittime del dovere, 24 50. — Totale L. 7913 70.

Viaggio di Principi a Milano. — Ieri mattina sono partiti per Milano, col treno diretto delle ore 8,45, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca degli Abruzzi.

Teschi ed ossa umane. — Ieri, alle ore 16, in via Andrea Doria, il muratore Calvo Andrea, mentre praticava uno scavo pel lavori di fognatura, alla profondità di un metro dal piano stradale scoprì un'antica cripta contenente due teschi e diverse ossa umane.

Dato avviso della scoperta all'Autorità, questa accorse sul luogo e dispose che quegli avanzi fossero tenuti a disposizione dell'Autorità.

Un incendio in una camera. Ieri mattina poco dopo le ore 8, si sviluppò un incendio in una camera situata al secondo piano della casa in via Calvo, N. 6, occupata dalla famiglia di certo Annale-Bascio Giuseppe. Gli inquilini si accorsero sono dell'incendio: e, poichè nessuno si trovava in quella camera, fecero aprire la porta da un fabbro; indi non poche grechie l'acqua potevano isolare e spegnere l'incendio, tantochè, quando giunsero i pompieri, l'opera loro non fu più necessaria.

I pochi mobili che si trovavano in quella camera andarono tutti distrutti ed anche lo stabile fu danneggiato; ma, mentre la proprietaria di esso è assicurata, non lo è per troppo l'Annale-Bascio.

Una grave rissa fra zio e nipote. — In una camera al quinto piano della casa N. 5 di via Conte Verde abitano i fratelli Ribero Spirito e Giacomo, nonchè un figlio del Ribero Spirito per nome Giacomo.

Ieri sera, verso le ore 22, per futili motivi, zio e nipote vennero a risse, e quest'ultimo ferì di coltello lo zio, il quale si difese come potè; ma infine, per tema di peggio, dovette fuggire già per lo scale.

Accorsero due guardie municipali, le quali, dopo averli fatti medicare entrambi dal dottore di guardia, accompagnarono il nipote accalitatore alla Questura, dove fu trattenuto in arresto. Al povero Ribero zio gli furono riscontrate due ferite piuttosto gravi, una al capo, l'altra al braccio sinistro.

Caduta e frattura. — Ieri sera la ragazza tredicenne Bassoco Elisabetta cadde da una panca, nella casa N. 7 del corso Vercelli, e riportò la frattura del re - ridistro.

Provvisoriamente medicata alla farmacia Leone, all'Aurora, venne poscia da due guardie municipali e dalla propria madre condotta con vettura al San Giovanni. Dopo le necessarie cure, la Bassoco venne ricondotta a casa; guarirà in un paio altra.

Fuggitivo. — Poco dopo le ore 11 di ieri, all'angolo delle vie Madama Cristina e Petrarca, venivano a rissa fra di loro, per futili motivi, il muratore ambulante Spelta Domenico, d'anni 47, ed il macellaio ambulante Scaboti Francesco, d'anni 41. Chi ebbe la peggio nella colluttazione fu lo Spelta, il quale per un pugno ricevuto stramazzò a terra, fracassosi al capo.

Una guardia municipale con vettura pubblica lo accompagnò all'Umberto I per le necessarie cure, e poscia a casa sua. Lo Scaboti venne tratto in arresto dalla guardia di P. S.

Piccolo incendio in un barraccone. — L'incisore Pisanio Giuseppe, chiudendo il suo baraccone, sito sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, di fronte alla casa N. 50, inavvertentemente gettò una lampada a petrolio accesa sul banco. Il liquido prese fuoco, bruciando alcuni oggetti di vestiario e qualche altro oggetto di poco valore.

Il Pisanio fu sollecito a spegnere l'incendio; ma in ciò fare riportò contusioni ed ambe le mani. Una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Ubbriaco e ferito. — Ieri sera, alle ore 20, due guardie municipali trovarono sotto i portici di via Po un individuo ubbriaco, steso al suolo e ferito al capo. Gli agenti, dopo avergli fatto mediare alla vicina farmacia dell'Ospedale di carità, lo accompagnarono, prima al San Giovanni per più sicura medicazione, e poi lo condussero a casa sua, in corso Napoli, 18.

Il qualificato per Villa Guglielmo, d'anni 25, « parsio; ma non seppe o non volle dire chi fosse il suo feritore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Tiro a segno Nazionale (Torino). — Con deliberazione presa nella riunione del 28 febbraio u. s., la Presidenza, a norma degli articoli 15 del regolamento 15 aprile 1885 per l'attuazione della legge sul Tiro a segno Nazionale, e 22 dello statuto sociale, stabilì che l'assemblea generale dei soci abbia luogo il giorno di domenica 30 marzo, ore 9, nel locale del Tiro, al Martinetto, col seguente ordine del giorno: Lo Relazione della Presidenza sulla gestione dell'esercizio 1901; 2.o Nomina di 4 membri della Presidenza. Scadono i signori: Dalbesio ing. cav. Adolfo, Carnasi avv. cav. Cirillo, Parone avv. cav. Carlo, Torletti avv. Ernesto Umberto.

« La Fiduciaria » (Galleria Nazionale, scala *E*). — Domani, 13, ore 20,30, seduta ordinaria mensile.

Comizio Generale fra ex-militari che presero parte alle Campagne del 1848 al 1870. — Adunanza domenica, 16, ore 14,30, alla sede, in via Vanni Bartolomeo, 29, pel riconoscimento dei nuovi membri della Direzione ed Amministrazione.

Partito giovanile italiano « Pro Patria et Rege » (via Accademia, 1-A). — Assemblea straordinaria questa sera, ore 20.

Confederazione fra commercianti ed industriali del Piemonte (via Bogino, 18). — Questa sera, ore 20,30, adunanza degli aderenti alla Lega di difesa fra industriali appartenenti all'arte edilizia.

Sono invitati quanti aderirono al programma pubblicato.

Società fra dilettanti pescatori (via Basilica, 6). — Assemblea straordinaria mercoledì 26 corrente, invece di mercoledì 12.

L'Associazione generale di M. S. fra operai decoratori d'appartamenti di Torino ha deliberato che l'Ufficio di gratuito collocamento, istituito nel luglio 1900 nei locali sociali, via San Domenico, 25, sia aperto per tutti gli operai decoratori.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 marzo 1902.

NASCITE: 33, cioè maschi 15, femmine 18.

MORTI: Negri Luigi, id. 67, di Cassio Monferrato, verniciatore, via Carlo Alberto, 24.

Garola Francesco, id. 20, di Avigliana, segatore, via Segheo, 27.

Gastaldi Rosa nata Ferraris, id. 57, di Santhià, casalinga, via Ormea, 76.

Camisa Angela (ved.) nata Cancelli, id. 78, di Torino, agiata, corso San Martino, 2.

Arieri Francesco, id. 62, di Momberoldi, agiato, via Duomo, Pavone, 5.

Airala Giovanni, id. 23, di Baldissero d'Alba, guardia daziaria, via Roma, 32.

Vigliardo cav. avv. Pier Luigi, id. 66, di Torino, agiato, via San Dalmazzo, 23.

Maurio Luigi, id. 61, di Torino, fabbro, via Barolo, 13.

Borgialli cav. uff. don Vincenzo, id. 69, di Favria, Accordato, via San Bernardino, 11.

Balocco Teresa p. Rattichelli, id. 75, di Trino.

Giroto Giac. (r.) n. Armandino, id. 70, d'Orbassano

Gaggino Caterina (ved.) nata Fernando, id. 72, di Torre Mondovì, casalinga.

Pegues Giovanna, id. 78, di Villar, casca.

Vigo Carlo, id. 42, di Torino, impiegato ferroviario.

Più 7 minori d'anni uni.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Guardiacoca. — E' stato nominato ufficiale della Corona d'Italia il dott. Francesco Zarlenti, da circa trent'anni medico condotto a Caraglio, e da anni amato e stimato. I rallegramenti degli amici.

Nozze. — A Milano il signor Arturo Calabani, capo-ufficio della Banca Commerciale Italiana, con la signorina Osterio Tetar Van Elven, figlia del distinto pittore olandese.

Per la ferrovia Valenza-Vogbera.

Ci scrivono da Casale, 12:

In seduta odierna, questo Consiglio comunale, a maggioranza di 18 voti favorevoli contro 5 contrari, ha definitivamente deliberato il pagabile di L. 60,000 alla progettata ferrovia Valenza-Voghera.

Il sussidio sarà pagato in dieci annualità, senza interessi, a partire dal giorno della sua ripartura all'esercizio, ed a condizione che l'armamento di essa sia adatto alla massa dei treni diretti.

Arresto di un socialista.

Ci scrivono da Novara, 11:

A Casalvolone è scoppiato un vivo fermento tra contadini e fittabili. Ieri sera è stato dalle armentali il segretario della Camera del lavoro di Moriano. Tuttavia sono da stamane parecchi immobilizzati due membri della locale Camera del lavoro di Novara.

ULTIME NOTIZIE

I candidati della maggioranza alla Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 1,55:

Eccovi la lista dei ventiquattro candidati della maggioranza alla Giunta del bilancio: Arnaboldi, Basetti, Bianchi Leonardo, Casciani, Colajanni, Credaro, De Nava, Fasce, Fiorena, Fortis Francesco Giacinto, Gallini, Garavetti, Giovannelli, Marcengo-Bastia, Marsimini, Mas..a, Morelli-Gualtierotti, Pais, Pozzi Domenico, Rizzetti, Sacchi, Tecchio, Vendramini.

Per la nomina dei sindaci.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,15:

Il *Bollettino degli interni*, uscito adesso, pubblica il seguente comunicato: « Con la legge del luglio 1896 furono rimandate al 1900 anche le nomine dei sindaci; quindi i sindaci nominati in quell'anno durano in carica pel triennio che è incominciato dopo le elezioni del 1899 e si compirà con quello del corrente anno. Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione di autunno dai Consigli rinnovati a termini dell'articolo 58 del regolamento per la legge comunale e provinciale ».

Lo sciopero agrario di Orte.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,5:

Lo sciopero dei contadini di Orte continua sempre calmo, ma vi ha già qualche tentata ripresa di lavoro, malgrado sia attivato non Rondani, che pensa la direzione del movimento.

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 11:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stamane, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Cancelleria per l'ordine della R. Privativa — Il Bollettino pubblica l'avviso del concorso ad esame d'ammissione pei posti di ufficiale nei Magazzini dei sali. Sono ammessi gli alfieri di artiglieria di 1.a e 2.a classe della milizia e di 3.a e 4.a classe dei tabacchi che al 15 aprile 1902 abbiano sei anni di servizio, nonchè gli ufficiali di scrittura di 1.a e 2.a classe fuori ruolo nei Magazzini di deposito.

Ispezione di finanza. Disarmi, Cambio. — Formari, usciere d'intendenza a Padova, è trasferito in Alessandria — Traggia, vicesegretario — Circa, usciere in aspettativa, è richiamato in servizio a Genova — Magnano, ispettore demaniale in Acqui, è promosso di classe — Levi, abilitato tecnico di finanza a Bergamo, è trasferito in Alessandria — Fiorio, geometra demaniale a Susa, è trasferito a Chiavari — Carle, id. id. a Cuneo, è trasferito a Salerno — Formelli, ingegnere demaniale a Torino, è trasferito a Massa — Galli, id. id. ad Aosta, è trasferito a Sondrio — Carletti, id. id. a Cuneo, è trasferito a Salerno.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito ora, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione penitenziaria. — Frigerio, sorvegliere delegato, imposto da sottoprefetto a Sant'Angelo dei Lombardi, è trasferito ad Asola.

Personale di P. S. — Marchini, delegato a Novara, è nominato — Campi, vice-commissario a Casale Monferrato, è nominato — Dinardi, alunno ad Alessandria, è trasferito a Casale — Per Pinavia, vice-commissario ad Alessandria, è rimosso il suo trasferimento ad Asola — Ragazzi, delegato a Torino, è trasferito a Mondovì — Montanari, alunno a Bergamo, è trasferito ad Asti — Cavallini, delegato a Santi Lovenzo, è trasferito a Padova — Calabrese, ufficiale d'ordine a Pavia, è trasferito a Torino — Farosi, ufficiale d'ordine a Cremona, è trasferito a Torino.

Le trattative coi contadini del Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 23,15:

In seguito a trattative fra proprietari e contadini, si raggiunse l'accordo per due mesi a Budrio, limitatamente per ora. Si confida che l'accordo si estenderà nelle altre parrocchie dello stesso Comune; invece minaccia lo sciopero generale, invocando soltanto ragione sguardo di operai non iscritti alle Leghe.

Venne arrestato un capo Lega per violazione della libertà del lavoro.

Il trasloco della Cooperativa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 1,30:

Ieri sera all'Unione Cooperativa ebbe luogo una importante assemblea per discutere in merito al locali della Cooperativa.

Furono presentati due ordini del giorno: uno del presidente Buffoli, proponente il trasloco in nuovi locali da costruirsi in principio di via Torino; un altro, proposto dalla minoranza, favorevole alla permanenza negli attuali locali di palazzo Fiorio.

Dopo quasi due ordini del giorno si svolse la votazione di 519 presenti sopra 961 inscritti. Il risultato fu il seguente: 303 voti per l'ordine del giorno Buffoli e 221 per quello della minoranza. Perciò fra poco avranno il trasloco della Cooperativa.

Come l'Inghilterra riparerà al disastro di Methuen.

Lo stato di Methuen peggiora.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,5:

Il *War Office* pubblica una Nota ufficiale, in cui è detto che lo stato di Methuen da ieri è peggiorato.

La signora Methuen è giunta ieri alle isole Madera, ove apprese la notizia della disgrazia del marito; ritornerà subito nel Sud-Africa.

I ministri si riunirono nel pomeriggio di ieri al *Foreign Office*, sotto la presidenza di Salisbury.

La lista ufficiale delle perdite dice che un colonnello, che era stato ferito, è morto, che il capitano mancante è già ritornato nel campo.

Ieri sera alla Camera dei comuni, Brodrik, rispondendo ad un'analoga domanda fattagli, dichiarò che s'invierranno a Kitchener tutti i rinforzi che sarà per chiedere. Seimila uomini della Yeomanry partiranno pel Sud-Africa nel mese prossimo. Disse poi che il Governo non crede necessario di aumentare i rinforzi previsti.

Il *Daily Chronicle* dice che Kitchener verrà esonerato dall'amministrazione affinchè possa personalmente assumere il comando di una importante operazione contro Dewet.

Il *Daily Mail* dice che la spedizione di Methuen era l'ultima che questi doveva comandare, perchè egli doveva recarsi al quartier generale e dirigere le operazioni agli ordini di Kitchener.

Il *Daily Express*, considerando che la colonna di Methuen si componeva di 1200 uomini, fa notare che, secondo la cifra delle perdite degli inglesi, vi sarebbero 826 uomini di cui s'ignora la sorte.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10,5:

Secondo un dispaccio da Londra al *Matin*, la regina d'Inghilterra sarebbe favorevole a Kruitzinger: perciò è probabile che non lo condanni a morte.

La grave situazione in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 8,58:

Urzais ha presentato le dimissioni. Segasta non le accettò, ma egli vi persiste. Si crede che Segasta presenterà alla reggente oggi le dimissioni dell'intero Gabinetto.

La situazione è molto oscura. Circolano notizie contraddittorie. I ministeriali credono possibile di costituire un nuovo Ministero Moret-Canalejas. Considerato lo stato di salute di Segasta, è probabile che la reggente inarichi Montero Rios a formare il Ministero, non Canalejas, Weyler e Armijo. Montero Rios fu già ricevuto dalla reggente. Moret crede che Segasta potrebbe rimanere al Ministero, conservando soltanto Weyler e Romanones. Romero Robledo crede che il mantenimento di Segasta sia impossibile. Si giudica che la crisi sarà laboriosa.

Il *Correo* dice essere impossibile che la crisi si limiti a Urzais.

L'*Epoca* dice che l'affare delle Congregazioni ha contribuito alla crisi.

La *Correspondencia* dice che i liberali conserveranno il potere.

— A Nava, provincia di Valladolid, successe una rissa durante una processione religiosa. Un ferito e dieci arresti.

Possedimenti danesi ceduti agli Stati Uniti.

Copenaghen, 12 (*Stefani*). — Il Folketing approvò a grande maggioranza il progetto relativo alla vendita delle isole danesi delle Indie Occidentali agli Stati Uniti.

Il principe Enrico ritorna in Germania.

New York, 12 (*Stefani*). — Il *Deutschland*, con a bordo il principe Enrico, è partito, diretto in Germania.

La condanna di Meyer.

Ci telefonano da Lione, 12, ore 0,10:

Corte d'Assise ha condannato Meyer, ufficiale capo di divisione della Prefettura di Lione, a 18 mesi di carcere e a 65,000 franchi di danni e interessi per provvisionali di fondi destinati alla costruzione della Prefettura di polizia. L'accusato venne condannato specialmente per avere installato nel suo Ufficio dei microfoni, celati nel cassetto e riceventi segretamente il suo gabinetto a quello del prefetto ed alla camera da letto del segretario generale, potendo così udire e loro insaputa tutti i discorsi.

Un altro bambino scomparso a Parigi?

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9,30:

Il *Journal* segnala una nuova sparizione di un fanciullo a Montmartre. Esso sarebbe certo Luciano Paturel. Ogni ricerca finora fu senza risultato.

Navigazione

New York, 12 (*Stefani*). — E' giunto l'*Aller*.

REATI E PENE

Sentenza e verdetto nel processo Ossola.

Fece una magra difesa dell'imputato l'avvocato Claretti.

Le Corte, alle ore 19,20, emise sentenza, e corrusse la severità necessaria dal verdetto, applicando il minimo della pena.

Fu l'Ossola condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Cini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726,5; ore 15: 724,7; ore 21: 724,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 5.0 Massima + 15.9

(Piazza Castello - Valle situata al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11 + 16.9

Temperatura minima della notte dal 11 al 12: + 5.0

12 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 47; tramonta alle ore 18, minuti 31.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,30:

Europa. — Un'area di pressione massima mossi sulla Germania. Bassorgo 755; due di minimo sul Mar Bianco e sull'Egeo. Arcangelo ed Atene 760.

Italia 24 ore. — Barometro salito di circa due millimetri sulle isole, di quattro fino a dieci altrove. Temperatura notevolmente diminuita ovunque; venti forti settentrionali; nevicate sull'Appennino centrale e meridionale; qualche pioggerella in Calabria, Sicilia e versante adriatico inferiore; mare agitato.

Stamane cielo sereno al nord, coperto a Bardegna, nuvoloso altrove; ancora qualche nevicata sull'Appennino meridionale e qualche pioggia al sud. Mare agitato, specialmente il basso Adriatico. Termometro minimo a 762 sul Canale d'Otranto; massimo a 963 sull'Alto Veneto.

Probabilità: Venti settentrionali moderati o forti al centro e sud, deboli altrove; cielo sereno sull'Italia superiore, vario sull'inferiore ed isole; mare agitato lungo le coste meridionali.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 12 marzo.

Rendita cons. netto d'uf. 102 37 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia S	102 27 1/2	102 37 1/2 — —
Svizzera S 1/2	101 65	101 70 — —
Germania S	125 62 1/2	125 72 1/2 — —
Londra S	25 76	25 76 — —

Rendita 5 cpi per c. 102 37 1/2.
Rendita 5 cpi per f.c. 102 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Med.	454 50	454 —
B. d'Italia	699 50	704 —	R. Comm.	702 50	701 50
»	693 —	— —	Cred. It.	524 50	525 —
Ferr. Mer.	644 —	643 50	R. Sconto	160 —	158 —
»	644 —	— —	Diatto	241 —	— —

Cronaca della Borsa. — 12 marzo. — La persistente nullità degli affari e la pesantezza costante della quota dicono meglio di noi le impressioni che ricevono i mercati dalla situazione. Questa si mantiene quale per troppo ora da noi preveduta, ed un voto esplicito della Camera varrà a risolverla definitivamente. Dal voto però si potrà avere per qualche tempo minore incertezza e, conseguentemente, qualche maggiore attività.

Sostenuta sempre la Rendita comuni e Sue. e mite il cambio a 102 385.

Giornale. — 11 marzo 1902, ore 17,45.

Parigi telegrafa: Nullità, eccezione l'Italiano 100 15, tanto in apertura quanto in chiusura; e tal contegno non è certo confortante di molto per noi. Perciò non vedi meraviglia se alla risalone pomeridiana fu somma grazia a noi il poter constatare qualche raro prezzo nominale, assolutamente e completa stagnazione.

Solo notevole, nella sua incazione, la formazione ottimale della Rendita contro a 102 40 per fine corrente, con punte centesimi di scarto dai contanti, perdurando l'abbondanza del denaro.

Rendita Italiana 102 40.
Azioni Banco d'Italia 704.
» Meridionali 644 1/2.
» Mediterranee 454 1/2 458
» Banco Commerciale 704.
» Credito Italiano 524.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

11 marzo 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 (cons.)	102 37	102 30	102 5	102 30
Id. fine corr.	102 37	102 30	102 37	102 40
Id. 4 1/2 vol	110 30	110 30	110 30	110 60
Az. Meridionali	644 —	645 —	645 —	645 —
» Mediterranee	454 50	455 —	455 —	455 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banco Italia	694 50	704 —	695 —	695 —
» B. Comm. It.	— —	— —	— —	— —
» Credito Italiano	525 —	524 —	525 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	160 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	120 —	— —
» Rubattino	414 50	414 50	— —	— —
» Raffineria Ligus.	850 —	850 —	— —	— —
» Edisonia	— —	295 —	— —	— —
» Soc. Cred. Mob.	— —	295 —	295 —	— —
» Cart. Aosta	— —	295 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1065 —	1061 —	— —	— —
» Cantr. Venete	77 —	— —	— —	— —
» Mirani	97 —	— —	— —	— —
» Belmon	685 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	118 —	— —	— —
» Mol

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (61)

PIÙ CHE AMORE

DETTATO

di JEAN RAMEAU

Germano si fermò.

— Sì; conducetemi presto ad Argelès.

— Bene, signore; entri; partiremo subito.

Mand'era dopo il lago correva verso Argelès, fra le montagne scure, dalle vette carezzate dal dolce raggio.

— Dove debbo condurre il signore? — domandò il cocchiere. — All'*Hôtel de France*?

— Alla stazione — rispose Germano.

Si ricordava che Montdidier abitava non lungi dalla stazione. Là avrebbe senza dubbio il suo indirizzo.

I cavalli trottavano bene. Alle sette giungevano nella valle. Germano riconobbe la casa di Pierrette; poi quella d'Argelès apparirono ai piedi di una montagna bigia. Troseli, vedendole, i suoi occhi s'ingrandirono, ipnotizzati. Era dunque là? Sotto quale di quei tetti doveva trovare l'amante di Noemi?

La carrozza entrò nel villaggio, fece due o tre giri e andò a fermarsi alla stazione. Germano scese, pagò il cocchiere, e, scorgendo un uomo della ferrovia che tirava una carretta, gli domandò:

— Sapete forse dove abita il signor Alberto Montdidier?

— Alberto Montdidier? — disse l'uomo, fermando la carretta. — Non lo conosco..... E' di qui?

— No; un parigino, un ingegnere che è ad Argelès da un mese, in casa d'un signore che fa costruire un *chalet*.

— Ah! un giovane alto, biondo?

— Sì.

— Villa des Noyers, — disse l'uomo, — laggiù, a sinistra, dove vede quella torre.

Germano ringraziò e s'avviò verso la villa des Noyers.

Camminava sollecito, cogli occhi fissi nella torre, coi pugni stretti, con lampi d'ira e d'odio negli occhi. In pochi minuti fu davanti alla villa. Un giardinetto separava la casa dalla strada. Entrò in quel giardino da una porta che lasciava un campanello sprendersi. Affrettò ancora il passo; gli sembrava che il suo sangue non circolasse più, che si fermasse tutto al cuore, dilatandolo tanto da farlo scoppiare. Andò verso la casa; un cane gli abbaiava dietro; egli non udiva nulla e vedeva le rose come attraverso ad un velo.

— Che desidera, signore? — gli domandò un domestico che stava sulla porta.

— Il signor Montdidier? — rispose Germano con voce cupa, con voce strana che non pareva più la sua.

— Il signor Montdidier? E' assente.

— Ah!

— E' a Gavarnie, da ieri.

— A Gavarnie? — balbettò Germano. — Grazie.....

E ritornò sui suoi passi.

Il domestico, accompagnandolo alla porta del giardino, gli domandò il suo nome, per saper dire all'ingegnere, quando fosse di ritorno, chi era venuto a visitarlo. Ma Germano finse di non udire; aprì la porta, uscì e si ritrovò sulla strada.

— A Gavarnie! — si disse con stupore. — E' ancora a Gavarnie?.....

E con un sorriso doloroso:

— Eh! già, — soggiunse, — credevano che io non ritornassi prima di domenica, e volevano passare assieme quei giorni!.....

La visione del passato riapparì davanti ai suoi occhi; i capelli biondi di Montdidier accanto ai capelli neri di Noemi.... Ed egli ripartì, colla sola spinta del suo odio, e andò verso Saint-Sauveur, verso Gavarnie, barcollando, gemendo nella valle lontana come un animale ferito mortalmente.

Presso ad una stazione..... quale? Argelès? Pierrette?..... egli non seppe..... un altro cocchiere gli offrì la sua vettura..... Egli l'accettò.

— A Gavarnie, e quanto più in fretta possibile — ordinò. — A che ora ci saremo?

— Non prima delle dodici, signore.

— Bene, andate!

Il cocchiere fece schioccare la frusta, i cavalli partirono con un rumore di sonagli. Dei cani cominciarono dietro alla carrozza, continuando, per aver dei soldi.

— Ecco Saint-Savin, signore! — disse il cocchiere, indicando un campanile su un poggio verde. Della passeggiata. Vuole che ci passiamo? Non abbandoneremo che di mezzora.

— Vho detto a Gavarnie! — rispose Germano in tono secco.

— Bene, bene!

E il cocchiere continuò a guidare verso Gavarnie, infilando per distrarsi.

— Il picco di Soulorn! — indicò un momento dopo appuntando la sua frusta verso una montagna che pareva turar la valle.

Poi, indicando un'altra montagna:

— Il picco del Midi d'Arrens.....

E un momento dopo, vedendo che Germano non parlava, domandò ancora:

— Il signore si tratterrà a lungo da queste parti?

Non ebbe risposta e allora tacque, finchè, incontrata una ragazza che portava pane, mentendo i cavalli al passo, cominciò a parlar con lei.

— Permette il signore che prenda quella ragazza sino a Luz? — domandò ad un tratto volgendosi verso Germano. — Andremo ugualmente in fretta.

(Continua)

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bandi da L. 9 75 a 9 90 — Vitelli da 7 25 a 8 75 — Buoi e manzi da 6 75 a 8 85 — Tori, maggio e manze da 6 00 a 8 00 — Vacche e cornuti 10 giorni da 4 00 a 5 25 — Suini da 10 00 a 9 00 — Montoni, pecore e capre da 5 50 a 4 75 — Agnelli da 10 75 a 14 00 — Capretti da 10 00 a 11 00.

Alessandria, 10 marzo. — Grano al quintale L. 25 50 — Meliga 15 75 — Segala 20 00 — Avena (fuori dazio) 21 00 — Fagiuoli 20 00 — Fave 21 — Riso 00 00 — Ceci 00 00 — Panatto 12 75 — Avenarda 00 00 — Ribassoni 00 00 — Lupini 14 00.

Trifoglio (senza il) miriag. L. 9 00 — Medica id. 8 00. Vino rosso comune raccolto all'ottolitro da L. 30 a 36 — id. nuovo da 24 a 28.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 170 a 200 — id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farine crem. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 42 — id. 2.a qualità da 0 32 a 0 34 — Granoturco da 0 20 a 0 22 — Fave 1.a qualità da 0 40 a 0 42 — id. 2.a qualità da 0 32 a 0 34 — Paste 1.a qualità da 0 38 a 0 40 — id. 2.a qualità da 0 30 a 0 36 — Carne di bue da 1 30 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 20 — Vitello da 1 30 a 1 90 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 90 a 2 00 — Uova 0 80 la douzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 25 0 00 — id. dolce da 0 20 a 0 25 — Carbone da 2 20 a 2 00 — Fieno da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 55 a 0 60.

Novara, 10 marzo. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 36 00 a 37 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 25 75 a 26 00 — Pistone da 24 00 a 16 25 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento da 26 00 a 26 00 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 16 50 — Meliga da 15 50 a 15 00 — Avena (non comprese il dazio) al quintale da 20 00 a 20 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 36 00 a 36 00 — Fagiuoli da 20 00 a 18 50 — Id. dall'occhio da 22 00 a 21 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Pinerolo, 8 marzo. — Frumento da L. 25 00 a 27 00 l'ettolitro — Segale da L. 14 25 a 15 00 id. — Granoturco da 13 00 a 13 00 id. — Patate da 1 00 a 0 00 al miriagramma — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 id. — Buoi e manzi da 7 00 a 8 25 id. — Vacche da 6 00 a 6 25 id. — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Suini da 9 00 a 9 00 id.

Saluzzo, 8 marzo. — Frumento al quint. L. 25 00 — Meliga 15 15 — Barbariato 21 00 — Segale 20 75 — Avena 25 00 — Orzo 23 50 — Fave 21 50 — Fagiuoli 30 00 — Castagne secche per miria 9 40 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 1 12 — Fieno marzo 0 94 — Paglia 0 73 — Fave di prima q. per cinto 0 40 — Id. di seconda 0 34 — Paste prima qualità 0 52 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 50 — Carne al vitello 1 47 — Id. di bue 1 35 — Burro nostrano (pianura) 3 00 — Id. di montagna 3 60 — Uova alla dozz. 0 70.

Vercelli, 9 marzo. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segale 00 00 — Meliga 15 65 — Riso nostrano 22 50 — Id. bertone 00 00 — Pistone 14 25 — Fagiuoli 16 50 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 26 00 — Fieno maggengo al quintale 12 65 — Id. rimesso 10 94 — Id. terzuolo 9 00 — Paglia sloppia 6 10 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI
RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone deboli, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, fisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

SCIROPPO-PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

Offerte e domande d'impiego

Persona seria propongonsi tre lingue, bella calligrafia e premure, cerca impiego. Cauzione. — Scrivere Cassetta 43, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 2819

Signore solo cerca cameriera quarantenne, con serie referenze, bella presenza, capace di fare cucina casalinga. — Scrivere G. L. 13, Torino. c 2800

Cercasi *Operaia sarta* coppista abilissima in genere *tailleur* da donna. — Rivolgersi Fontana, via Barbaroux, 6, Torino. c 2812

Cercasi da primaria Casa di Torino, abile commessa, di bella presenza, esperta anche nelle confezioni da signora. Referenze serie ed ampie referenze. — Scrivere Cassetta 27, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 2677

Cerco signorina praticissima contabilità, giovane libri magazzino e spedizioni. Inutile presentarsi senza poter dimostrare aver già occupato posto consimile in buona azienda commerciale. Parmi, Corso Alberto, 34, Torino. c 2085.

Ditta di confezione per signora cerca commessa per magazzino. Abile, con referenze di primo ordine. — Scrivere debitamente Cassetta N. 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2851

Signora buona famiglia, distinta, bella presenza, istruita, capace dirigere una casa, tenere corrispondenza italiano, francese, cerca occuparsi come dama di compagnia, o cosa lenitivo, presso signora o signore soli, piuttosto attempati. Non si tratta con intermediari. — Rispondere N. R., Ufficio succursale piazza Lagrange. c 2850

Signora 20-30 max veramente distinta, cercasi da signore solo, in campagna, per direzione casa. L. 50 mensili. — Scrivere dettagliatamente a R. A. R., posta, Torino. Ristretto, 18. c 2908

Impiego per signorina seria, distinta famiglia (18-25 anni), lezioni tenuto, bella calligrafia, per apprendista importante Ditta. Dopo un mese stipendio L. 30 mensili. — Scrivere Cassetta 13, *Venerdì della Contessa*. c 2827

PORTIERA di casa importante signorili, pratica e persona buona età e serie, che disponga di qualche reddito, che abbia moglie o qualche figlio, o figli adulti. Presentarsi persone qualità morali e sanitarie. — Rivolgersi MITTERO DOMENICO, via Accademia Albertina, 1, Torino. 2725

Segretario-contabile provetto, lunga pratica, partita semplice e doppia, tenuta libri paghe operai, capace nuovo impianto contabilità qualunque azienda, cerca posto in seria Casa commerciale, stabilimento industriale od Istituto bancario. — Scrivere a GUALASCHINI P., fermo posta Alba. c 2859

Tipografia cerca segretario-direttore commesso partite, pratico trattare clientela. Stipendio L. 50. — Scrivere con referenze serie Cassetta 35, *Venerdì della Contessa*. c 2838

Tessiture DISEGNATORE in articoli Jacquard e Rasiere, diplomato da una Scuola industriale, con 12 anni pratica in tal colonia importantissimo, e capace di assumere direzione tessitura cerca posto per migliorare sua condizione. — Scrivere al Numero c 2820, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Automobile della "Stampa" occasionale a prezzo mite. — Scrivere al N. c 2866, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persone di servizio cercansi e offronsi. — Scrivere Cassetta 29, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cercasi per Casa commerciale, stabilimento industriale od Istituto bancario. — Scrivere a GUALASCHINI P., fermo posta Alba. c 2859

Signorina 20 anni, cerca impiego, anche fuori città, per assistere bambini, o per compagnia. — Scrivere Cassetta 31, *Venerdì della Contessa*. c 2837

Cercasi per Casa commerciale, stabilimento industriale od Istituto bancario. — Scrivere a GUALASCHINI P., fermo posta Alba. c 2859